



## Comune di Crema

### Consiglio Comunale

#### PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 9 NOVEMBRE 2016

##### Seduta n. 18

L'anno duemilasedici, il giorno nove del mese di novembre alle ore 17.00, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito nella sede di Palazzo Comunale-, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco STEFANIA BONALDI è presente

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CAPPELLI VINCENZO	P	
2.	GIOSI GIANLUCA	P	
3.	GUERINI EMILIO	P	
4.	VALDAMERI PAOLO	P	
5.	SEVERGNINI LIVIA	P	
6.	CASO TERESA	P	
7.	MOMBELLI PIETRO	P	
8.	ROSSI GIANANTONIO	P	
9.	GRAMIGNOLI MATTEO		A
10.	GUERINI SEBASTIANO	P	
11.	STANGHELLINI RENATO	P	
12.	PILONI LUCIA		Ag
13.	COTI ZELATI EMANUELE	P	
14.	DELLA FRERA WALTER		A
15.	VERDELLI DANTE		Ag
16.	AGAZZI ANTONIO	P	
17.	BERETTA SIMONE	P	
18.	ANCOROTTI RENATO		A
19.	ZANIBELLI LAURA MARIA		A
20.	PATRINI PAOLO ENRICO		A
21.	ARPINI BATTISTA	P	
22.	BOLDI ALESSANDRO	P	
23.	DI FEO CHRISTIAN	P	
24.	TORAZZI ALBERTO		A

e pertanto complessivamente presenti n. 16, assenti n.8 componenti del Consiglio.

Presiede Il Presidente del Consiglio Vincenzo Cappelli, partecipa Il Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.

Sono presenti ed assenti gli Assessori:

VICE SINDACO BERETTA ANGELA	P	ASSESSORE BERGAMASCHI FABIO	P
ASSESSORE SALTINI MORENA	P	ASSESSORE VIALATI PAOLA	P
ASSESSORE PILONI MATTEO	P	ASSESSORE GALMOZZI ATTILIO	P

Il presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori

**Presidente.** Prima di procedere ed affrontare l'ordine del giorno di questa seduta del Consiglio Comunale, chiedo al Consiglio di intervenire in ricordo di due Consiglieri Comunali che in questi giorni ci hanno lasciato. Sono due Consiglieri, e poi Assessori, apprezzati nel loro lavoro e fattivi amministratori di questa città. Poche ore hanno separato la loro dipartita.

Entrambi Consiglieri Comunali per lunghi anni divennero poi stimati Assessori. Sono il rag. Filippo Rota e il rag. Erminio Beretta, quest'ultimo padre del nostro assessore Angela Maria Beretta a cui vogliamo aggiungere un ulteriore sentimento di vicinanza e di partecipazione al suo dolore per la morte del padre. Filippo Rota, intraprendente imprenditore del nostro territorio, ricoprì la carica di Assessore al Bilancio dal 1965 al 1975.

Accorto amministratore ebbe sempre a cuore le sorti della città e del suo progressivo sviluppo.

Convinto sostenitore della Democrazia Cristiana, seppe sempre condurre con lucida analisi i percorsi del Cattolicesimo democratico.

Dopo anni di impegno amministrativo, pur lontano dall'agone politico diretto, seguiva con scrupolo le sorti della città e del suo territorio non facendo mai mancare il suo puntuale e incoraggiante Consiglio.

Tutto ciò nasceva dalla consapevolezza che il patrimonio politico culturale di questa città dovesse sempre essere preservato e tutelato, ma anche da aggiornare e arricchire sempre più in presenza di repentini mutamenti degli scenari politici nazionali rimanendo però sempre fedele al suo spirito di libertà e di democrazia.

Fu operoso e lungimirante valorizzatore del CIC, Consorzio Intercomunale cremasco, istituto che ha posto le fondamenta dell'identità e peculiarità di tutto il nostro territorio cremasco e premessa indispensabile per ogni suo ulteriore sviluppo politico, economico e culturale.

Non meraviglia la sua rotta vivace passione per la promozione della cultura cremasca.

Fu tra i promotori e sostenitori del progetto di riorganizzazione degli organismi partecipativi del Centro Culturale Sant'Agostino.

Questa sua vivacità culturale si è conservata fino a questi ultimi anni allorché proprio in collaborazione con il rag. Erminio Beretta volle la pubblicazione del Vocabolario del dialetto cremasco accompagnato da una miscellanea di composizioni di poeti e scrittori cremaschi.

A lui il ricordo memore di questo Consiglio Comunale e di quanti lo conobbero e lo stimarono.

Ricordare la figura del rag. Erminio Beretta vuole dire ripercorrere molti anni della vita civile, politica, culturale e sociale della nostra città.

Già assessore al Patrimonio, al Bilancio e al Personale non mancò mai di trovare nella vita concreta e quotidiana dentro la città e nella chiesa i suoi luoghi ideali dove riversare la sua operosa fede cristiana e il suo tenace impegno di servizio civile.

La sua parrocchia e il suo borgo divennero i luoghi ove profuse molte delle sue energie, consapevole della improcrastinabile necessità di non far mai mancare la sua generosa dedizione verso i progetti (quali quello ad esempio del recupero abitativo del borgo di San Pietro) siano essi di tipo sociale o culturale.

Si faceva carico di interpretare i ruoli di responsabilità nel gestire le istituzioni sempre con grande rigore e con costante passione.

Il Folclore divenne per Lui la scuola musicale cittadina da potenziare e da sviluppare consapevole del grande patrimonio musicale della sua città. Dedicò infatti molte energie in questa opera nella certezza di poter accrescere e rendere eccellente l'azione di preparazione musicale e di formazione degli allievi dell'istituto e dei suoi maestri.

Così come, da appassionato cultore musicale rivitalizzò la rassegna pianistica "Ghislandi" offrendo la sua competenza dentro il Centro Culturale "Gabriele Lucchi".

Fu tra i primissimi promotori dell'Associazione "Pro Crema" antesignana della successiva Pro Loco.

Fu sempre attivo e infaticabile nell'animare iniziative in ambito cittadino e diocesano.

Fu amministratore della "Buona Stampa", Segretario e membro dell'Unione Cristiana dirigenti, Presidente del Monte di Pietà di Crema e dell'Opera Pia cremasca di Finalpia.

In tutte le circostanze, con grande disinteresse curò le istituzioni della comunità cremasca non facendo mai mancare competenza e dedizione.

Figura per tanti versi esemplare nella città lo additiamo alla memoria e alla riconoscenza di tutti i cittadini.

Dopo aver rivolto a nome di tutto il Consiglio le condoglianze da parte nostra alle famiglie e a chi è stato colpito appunto da questo dolore, chiedo all'Assemblea un momento di silenzio.

(Entra il Consigliere Gramignoli).

**Assessore Angela Maria Beretta.** Prendo solo un minuto la parola per ringraziare il Presidente e tutto il Consiglio.

Devo dire che queste parole, che sono attestati di stima, mi consolano molto. L'eredità di mio papà per me è molto impegnativa, però effettivamente il ricordo delle persone che hanno apprezzato il suo lavoro mi fa molto bene. Grazie.

**Presidente.** Ho la richiesta di comunicazione da parte del Signor Sindaco.

**Sindaco Stefania Bonaldi**

Questa comunicazione in realtà è una richiesta. Io chiedo che il Consiglio possa esprimersi rispetto all'inversione dell'ordine del giorno delle interrogazioni perché ritengo sia opportuno, anzi doveroso, rispondere all'interrogazione dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle rispetto alla Fondazione San Domenico, prima dal dibattito consiliare. Probabilmente lo spirito che mi muove è diverso da quello dei Consiglieri perché ritengo che si debba fare luce su questioni, che in queste settimane sono state adombrate, molto gravi.

Ritengo che si debba sgombrare il campo da tante illazioni, quindi chiedo che ci sia questa possibilità. Grazie.

**Presidente.** Come al solito un intervento a favore e uno contrario.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

Secondo me ci sono tutti gli elementi e trattandosi di affinità tematica non sarebbe la prima volta che un'interrogazione, che ha affinità con oggetto iscritto all'ordine del giorno, venga trattata insieme. Si tratta di capire se sarà l'esordio dell'ordine del giorno e se questo esclude la possibilità di trattare altre interpellanze. Lo chiedo al Presidente.

In realtà, accorpare l'abbiamo sempre fatto.

**Presidente.** Se è un'inversione dell'ordine del giorno, è chiaro che poi finita l'ora delle interrogazioni dobbiamo entrare nel merito dell'ordine del giorno. Comunque mi pare di aver colto l'intervento in maniera positiva, anche se non in maniera esplicita.

Vedo che siamo tutti favorevoli quindi l'interrogazione urgente presentata dai Consiglieri Boldi e di Feo, iscritta al n. 6 dell'o.d.g., viene trattata come primo punto.

Entrano i consiglieri Torazzi e Della Frera

**INTERROGAZIONE N.145** presentata il 26.10.2016 dai consiglieri Alessandro Boldi e Christian di Feo "Bilancio Fondazione San Domenico: servono risposte chiare":

Il Presidente dà lettura dell'interrogazione, dà la parola al Sig. Sindaco.

**Sindaco Stefania Bonaldi**

Gentili Consiglieri,

Ho chiesto di rispondere a questa interrogazione prima della surroga del Consigliere Fausto Lazzari nel CDA del San Domenico, perché credo che il dibattito sulla Fondazione in queste settimane sia stato "inquinato" da una serie di informazioni parziali e approssimative, con un corredo di illazioni che vanno decisamente oltre il naturale esercizio della propria funzione, una funzione peraltro esercitata in regime di omissione di atti di ufficio, come spiegherò in seguito. Omissione che andrà, questa sì, denunciata alle autorità competenti.

Tutti i dati richiesti sono ed erano disponibili, prima di infamare chicchessia sarebbe bastato consultarli, giacché l'opposizione, se è capace, è chiamata a esercitare il proprio mandato prima di tutto utilizzando strumenti e regole che disciplinano il funzionamento delle nostre istituzioni locali. Con incredibile faccia tosta, si è preferito omettere i propri doveri d'ufficio, per poi usare la propria ignoranza come pretesto per seminare

dubbi e sospetti, al solo fine di ottenere qualche titolo sulla stampa locale e un poco di clamore sui social network.

La sottoscritta si è sottoposta ai suoi doveri, informandosi, recandosi in Fondazione a chiedere ragguagli, parlare con presidente, segreteria e consulenti. Lo stesso potevano fare i membri del CDA, se solo lo avessero voluto (più volte tale disponibilità è stata data). I dati erano disponibili anche per il pentastellato Presidente della Commissione di garanzia, se, in ragione del proprio ruolo, di garanzia, appunto, avesse voluto convocare la commissione e intraprendere la strada dell'approfondimento, certo più faticosa, anziché quella facile della ribalta, quando non dell'insinuazione, mediatica. Ma si preferisce invece chiudersi a riccio, mostrandosi non degni della funzione di controllo che i cittadini, in buona fede, assegnano a questi piccoli Torquemada senza storia e senza talenti, tranne quello, unico, di sparare contro tutto ciò che si muove.

Di questa politica che non c'entra nulla con la politica possiamo e dobbiamo fare a meno.

Risponderò dunque alle domande che mi sono state poste.

La prima, sui tempi di approvazione del bilancio preventivo e del consuntivo.

La Fondazione, per consuetudine, dettata da necessità operative, approva il bilancio di previsione dopo aver approvato il consuntivo. Solo così l'ente è in grado di fare previsioni sull'esercizio successivo con basi certe per quanto concerne:

- il flusso dei biglietti, in ragione del cartellone (che in giugno è ancora in fase di definizione)
- le entrate da retta del Folcioni (la cui previsione è più verosimile dopo la raccolta delle iscrizioni a settembre)
- la raccolta pubblicitaria, proponibile agli sponsor solo una volta redatto il libro avvenimenti e abbozzato il materiale divulgativo.

Solo definiti questi aspetti e misurati gli incassi dell'anno precedente è possibile per la Fondazione formulare un previsionale con logicità e verosimiglianza. Per vero questo criterio non è una novità degli ultimi mesi, ha da sempre improntato la modalità operativa della Fondazione.

In merito al secondo quesito, per l'approvazione del bilancio, né lo Statuto né il Codice Civile prevedono termini perentori, va da sé che, nelle more dell'approvazione, una volta decorso il termine statutario, la Fondazione limita la propria attività all'ordinaria amministrazione.

Riguardo alla strategia triennale che, ai sensi dello Statuto, il CDA deve deliberare, è esattamente quanto è avvenuto in questo ultimo anno. In date precise. Per il teatro, l'11/02/2016, con la nomina del consulente artistico (il quale, ai sensi del bando cui ha partecipato, ha presentato una propria proposta e strategia culturale) e, successivamente, il 20/06/2016, quando il consulente stesso ha proposto al Consiglio un piano più articolato.

Per l'Istituto musicale Folcioni il coordinatore M<sup>re</sup> Lupo Pasini ha indicato al CDA in data 27/09/2016 la strategia triennale della scuola, su input a lui dato il 20/6/2016.

In ordine al quarto quesito, con la Fondazione Benefattori Cremaschi non vige alcuna convenzione, ma una semplice collaborazione, con l'obiettivo dell'intrattenimento degli anziani ospiti della struttura. Cosa ci sarà di male, non è dato sapere. L'importante, come dicevo prima, è sparare contro tutto ciò che si muove e alzare cortine fumogene. In relazione alla convenzione fra Comune, Fondazione e l'Associazione Bottesini, finalizzata alla valorizzazione del grande talento cremasco attraverso comuni iniziative dedicate, essa è stata effettivamente portata in ratifica in CDA dopo l'adesione data dal Presidente, tuttavia va precisato che la stessa non prevede per la Fondazione S. Domenico alcun onere economico, è comunque stata ratificata alla unanimità dal CDA, rispondendo sul piano formale ad una prassi comunque invalsa, quando ci sono esigenze di tempestività e snellezza e quando non sussistono costi a carico dell'Ente, e sul piano sostanziale, per l'assodato merito dell'oggetto di convenzione. A meno che non si voglia mettere in discussione anche il talento di Bottesini, non si sa mai.

In relazione alla erogazione comunale dei contributi, essa avviene in corso d'anno secondo un preciso meccanismo di anticipi e di saldi, subordinato nell'entità e nella tempistica, all'approvazione del bilancio comunale. In ogni caso il Comune ha erogato alla Fondazione San Domenico, le seguenti quote:

- Per la stagione teatrale 2015/2016
  - Primo acconto di €. 37.250,00 Liquidata in data 1/02/2016
  - Secondo acconto di €. 119.500,00 Liquidata in data 15/06/2016
- Per l'anno formativo 2015/2016 del Civico Istituto Musicale Folcioni
  - Primo acconto di €. 37.200,00 Liquidata in data 16/12/2015
  - Secondo acconto di €. 174.650,00 Liquidata in data 27/07/2016

Sono in fase di impegno, ma non ancora liquidate, le seguenti quote a valere sul Bilancio Comunale 2016:

- Saldo 2015/2016 Teatro di €. 8.250,00
- Saldo 2015/2016 Folcioni di €. 11.150,00
- Primo Acconto 2016/2017 Teatro di €. 22.250,00
- Primo Acconto 2016/2017 Folcioni di €. 37.200,00

La liquidazione del saldo 2015/2016 è possibile solo a seguito di acquisizione (avvenuta in data 7/11/2016) della relazione di chiusura delle attività relative al periodo di riferimento e della approvazione del Bilancio consuntivo, pertanto si attenderà tale incombente.

Circa il punto 6) delle richieste avanzate nella interrogazione, il contributo dei soci fondatori privati ammonta a € 64.550,00 euro annui. Quello dei socio sostenitori (Ass. Industriali) ad euro 10.000,00 annui.

Il numero esatto degli abbonamenti alla stagione teatrale ed il relativo incasso negli ultimi tre anni ha avuto il seguente andamento:

- stagione 2016/2017 (al 2/11) abbonamenti prosa 192 incasso 43.490 euro
- stagione 2015/2016 (al 30/6) abbonamenti prosa + Natale 245 incasso 44.785 euro
- stagione 2014/2015 (al 30/6) abbonamenti prosa + Natale 216 incasso 38.982 euro

L'incremento di incassi di questa stagione è dato da una nuova gestione dei posti delle prime due file, con una maggiorazione che è comunque stata ben accolta dall'utenza, tant'è che in molti ne hanno fruito.

In merito all'ottavo quesito, di seguito i trend degli iscritti paganti dell'Istituto Musicale Folcioni negli ultimi 5 anni:

- iscritti al 2/11/2013 n° 244
- iscritti al 2/11/2014 n° 189
- iscritti al 2/11/2015 n° 149
- iscritti al 2/11/2016 n° 173

Il calo delle iscrizioni fra il 2013 e il 2014 è dovuto al cambio di piano tariffario, con passaggio al pacchetto da 2 a 3 ore settimanali.

Veniamo ai docenti in forza presso l'Istituto musicale.

Il loro numero è di 16, dei quali:

- n. 12 sono stati assunti il 19/10/2009;
- n. 1 unità è stata assunta in data 2/4/2015, regolarizzando un precedente contratto CO.CO.CO
- n. 2 unità sono state assunte in data 21/12/2015 con passaggio da precedente P.IVA
- lo stesso vale per la 16<sup>a</sup> unità, assunta dal 1/7/2016, in precedenza P.IVA

È bene precisare che oggi queste 16 unità hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato. In precedenza la situazione era la seguente: prima del 2006, gli insegnanti erano assunti a tempo determinato dal Comune di Crema di anno in anno, oppure avevano, sempre con il Comune, contratti di CO.CO.CO o di lavoro autonomo. Dal 2006 gli insegnanti sono stati presi in carico dalla Fondazione, dal 2006 al 2009 con contratti a tempo determinato e, allo scadere dei 3 anni, con passaggio al tempo indeterminato.

Le ultime 4 assunzioni invece sono state condizionate dal Job Acts del 2015; più che di "nuove assunzioni" è comunque corretto parlare di "regolarizzazioni" di rapporti di collaborazione in essere da diversi anni, con forme contrattuali non più possibili o comunque inadeguate date le caratteristiche del rapporto in essere; regolarizzazioni peraltro agevolate dalla normativa che ha consentito sgravi contributivi.

Tutti i docenti sono "regolari", peraltro non si applica, nel caso di specie, il D.L. 16/4/1994 che è riferito all'ambito delle assunzioni nella scuola.

Relativamente alla figura del coordinatore dell'Istituto musicale, va evidenziato che il Maestro Lupo Pasini è stato incaricato di anno in anno da tempo immemore, sin dagli anni in cui il servizio era direttamente gestito dal Comune. Questo ha determinato una situazione delicata, perché sussistevano le condizioni per una vertenza legale, per vero azionata dal Maestro, mirante alla trasformazione del rapporto in contratto di lavoro a tempo indeterminato. A seguito di tale azione, avviata nel 2016, si è addivenuti ad una conciliazione, ex art. 54 d Lg 81/2015, che ha permesso di scongiurare ogni possibile rivendicazione rispetto al passato. In virtù del nuovo accordo a Lupo Pasini è stato assegnato il ruolo di coordinatore con contratto a tempo determinato, lasciando intatta la possibilità, per il futuro, di individuare eventuali nuove figure di coordinamento ma determinando, per il passato, una sorta di pietra tombale su ogni tipo di rivendicazione. Peraltro il merito delle competenze e delle qualità del Maestro non ci pare sia in discussione, ma anche qui attendiamo che si alzino le solite cortine fumogene a nascondere, come al solito, il nulla. Quanto al "profilo" di coordinatore, e non di "direttore", l'attuale contratto è strutturato in modo che l'interessato sia assunto con la qualifica di docente, ed abbia poi un incarico temporaneo di coordinamento, con relativa indennità.

In merito alla domanda n. 10, l'inventario dettagliato delle opere d'arte della Fondazione è agli atti, chiedo di essere esonerata dal leggerli, qui ed ora, trattandosi di 83 opere, relativo titolo, autore tipologia artistica e conseguente valore. Ne trasmetto comunque copia agli interpellanti da ritenersi parte integrante di questa replica.

Ad inizio 2016 è stata avviata una revisione dell'inventario, inizialmente curata dal Consigliere Fausto Lazzari. L'inventario delle opere è stato redatto assegnando alle stesse il valore da catalogo. L'ammontare è indicato nello Stato patrimoniale del Bilancio. Quanto all'elenco completo delle mostre che si sono svolte presso la Fondazione, esso è consultabile integralmente sul sito del San Domenico, attivato l'anno successivo all'avvio della galleria Arteteatro, da parte dello stimato Presidente emerito Umberto Cabini. Evidenziamo per vero che, nel caso di mostre collettive (liceo artistico o accademia Brera ad es.) ovvero di mostre di opere di collezioni private (ad es. la mostra dedicata agli affreschi del Barbelli) vige l'esenzione dal lasciare un'opera alla Fondazione.

La consultazione dei contratti di lavoro del Consulente artistico e del Coordinatore didattico, come da domanda n. 12, è possibile per i Consiglieri di amministrazione, ovviamente inclusi quelli espressi dal Consiglio Comunale, dunque per il tramite di questi ultimi anche ai consiglieri comunali. Per evidenti e note



ragioni di tutela della riservatezza e di dati sensibili, la consultazione può avvenire presso i consulenti del lavoro della Fondazione. Tale possibilità è sempre stata palesata ai membri del CDA, ogni qual volta ne facessero cenno. Che poi abbiano deciso di non avvalersene, è un problema loro, anche se ad arte pare diventato un problema di tutta la comunità. Peraltro, il contratto del consulente artistico ricalca le condizioni previste dal bando, che era un atto pubblico.

Quanto al quesito n. 13, circa il bilancio non approvato:

- i rimborsi al Consulente artistico per attività autorizzate dalla Fondazione ammontano a € 1.237 (importo già compreso nella voce "compensi e consulenze")
- circa le spese "per consulenze" erogate dalla Fondazione parliamo di 13.707 € per consulenza artistica, 6.577 € per progetti artistici specifici (cariplo, Onda Critica e progetto FATE, approvati dal precedente CDA) e 16.157 € per voci afferenti elaborazione paghe, tenuta contabilità e revisore dei conti.
- circa i costi per omaggi, il valore ammonta a 19.778 € e si riferisce a 4.838 € di acquisto di spazi pubblicitari e a 14.940 € di biglietti omaggio. Va evidenziato che i biglietti omaggio sono assegnati secondo un preciso elenco di aventi diritto, depositato presso la Fondazione. Tale elenco mi è stato comunque fornito e ne do lettura integrale di seguito, intendendosi pure allegato e parte integrante di questa risposta.

In merito alle dichiarazioni rese a mezzo stampa dal Consigliere di amministrazione Umberto Bellodi, mi sento di condividere in toto le valutazioni espresse. Il rischio dell'inserimento nel CDA di profili con competenze troppo "settoriali" è reale, perché può fare sì che i componenti del Consiglio maturino aspettative improprie rispetto al proprio ruolo, ovvero intervengano "da tecnici" nell'attività della Fondazione, come ritengo sia avvenuto in quest'ultimo anno da parte di taluni.

Va invece privilegiata, a nostro avviso, una competenza di tipo culturale più generale o di tipo gestionale, dal momento che i membri del CDA hanno un ruolo di indirizzo strategico e di indirizzo gestionale, ma non debbono sostituirsi né al Consulente artistico né al Coordinatore musicale. Inutile aggiungere che sarebbe estremamente opportuno, direi doveroso, anche che i membri del CDA non avessero vincoli di parentela o affinità con personale dipendente della Fondazione, per garantire in modo pieno lo svolgimento del proprio ruolo e dei propri compiti in modo oggettivamente libero da interessi. Sarebbe interessante conoscere il parere degli interpellanti in merito.

Vengo all'ultimo quesito, giudico positivo il rapporto fra il Comune di Crema e la Fondazione San Domenico, un'agenzia culturale cittadina e territoriale di grande rilievo, che non fa ombra né toglie visibilità all'azione dell'Assessorato alla Cultura né al Museo, semmai ci si stimola, tutti quanti, a fare meglio, e ad offrire alla nostra città una proposta culturale la più qualificata e variegata, come Crema merita e chiede.

Ritengo infine di fare alcune ultime precisazioni. Siamo di fronte ad una fondazione, ente avente personalità giuridica di diritto privato, che non persegue scopi di lucro, e che nel caso di specie persegue fini artistico culturali ed espressivi. Non è un caso se la stessa sia regolarmente riconosciuta con decreto della Regione Lombardia ed iscritta nel registro delle persone Giuridiche private.

Abbiamo perplessità circa l'investitura della Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti della Regione Lombardia operata con l'invio della interrogazione cui stiamo rispondendo, ma al contempo siamo estremamente sereni in tutto ciò che è stato scritto in questa risposta e nei dati acquisiti, immediatamente disponibili presso la Fondazione. È bene ricordare a tutti, viste le tante illazioni e congetture adombrate in queste ultime settimane, che Cda della Fondazione opera a titolo puramente volontario e si prodiga per garantire un servizio culturale di eccellenza alla nostra città; si avvale, per gli aspetti di ordine tecnico, di professionisti cittadini, i quali, dietro remunerazioni quasi simboliche, curano i profili tecnico legali e contabili della gestione e garantiscono il corretto svolgimento della attività nel rispetto di tutti gli adempimenti normativi; conta operatori volontari che pure seguono aspetti peculiari della Fondazione e ne supportano le varie attività.

Si tratta di un patrimonio di grande pregio e valore per la nostra Comunità, un volano di progresso e di cultura, in cui molte persone perbene veicolano il proprio impegno e le proprie competenze con finalità pro sociali, a beneficio di tutti noi. Con questo corredo di valutazioni, saremo noi stessi ad inviare alla preg.ma Corte dei Conti presso Regione Lombardia questa risposta, dichiarando sin d'ora la disponibilità del Comune di Crema e della Fondazione ad ogni altro tipo di chiarimento si rendesse necessario.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

In primo luogo va sottolineato che questa interrogazione era indirizzata all'Assessorato alla Cultura, per cui io mi aspettavo una motivazione del perché la risposta è arrivata dal Sindaco invece che dell'Assessore. L'Assessore alla Cultura non risponde neanche a un'interrogazione come questa dove si chiedono dati ben precisi rispetto alla Fondazione. Non si parla di persone o aspetti politici sulle persone, si parla principalmente di dati e quindi per questo si indirizzava all'Assessore alla Cultura. Il fatto che non abbia risposto è già una risposta. E' già una risposta sul punto 15 quando il Sindaco dice che i rapporti sono ottimi tra l'Amministrazione e la Fondazione.

L'Assessore alla Cultura ha detto forse due righe di dichiarazione pubblicamente su tutta questa vicenda e

stasera non risponde. Questo è già indicativo del rapporto che c'è verso la Fondazione tramite questa Amministrazione Comunale.

Poi, Sindaco, lei ha parlato di infamie, faccia tosta, ignoranza, omissione di atti d'ufficio. Noi non ci spaventiamo assolutamente da queste cose. Noi siamo convinti di quello che abbiamo fatto, siamo convinti di aver posto delle domande oggettive e siamo convinti che per porre queste domande abbiamo fatto gli approfondimenti dovuti.

La Commissione di Garanzia l'ho già convocata, l'ho convocata a marzo, ed è stato un cinema ma non perché l'ho convocata io, ma perché chi è venuto ha contribuito a un clima incredibile. Rifare la Commissione di Garanzia in questo clima qui sarebbe stato impossibile e soprattutto non avremmo avuto queste risposte che lei ora ci ha dato e che io sicuramente andrò con calma a verificare ed analizzare. Quindi la Commissione di Garanzia l'ho già fatta.

Vado anch'io in fila, Sindaco. Punto 1: quando le chiedo perché il bilancio non è stato approvato entro il 30 giugno, come da Statuto, lei mi ha risposto che da consuetudine, da diversi anni, non si rispetta questa data perché non funziona, così non va bene, non è il caso. Però lo Statuto è così da 15 anni e da 15 anni non lo si rispetta.

Lei mi ha dato delle risposte stasera e io sono contento che le abbia date questa stasera, anche perché sono sicuramente delle pregiudiziali rispetto al punto che voi avete deciso di inserire dopo, cioè la surrogata di Lazzari. Però se lei pensava di venire qui a tranquillizzare me e l'opinione pubblica con queste risposte, si sbaglia di grosso perché ammettere candidamente che una consuetudine viola un articolo dello Statuto da anni, io non mi sento più tranquillo.

Punto 3: qual è la strategia triennale che, secondo lo Statuto, il CdA avrebbe dovuto deliberare al suo insediamento? La domanda è chiara. Il CdA deve deliberare una strategia triennale, non deve assumere dei consulenti che dopo un anno gli propongono un progetto artistico. La strategia generale è un'altra cosa. Le associazioni pagano o non pagano quando vengono a usare le sale? Quanto pagano? Come ci rapportiamo verso Comune, quali sono le nostre competenze, quali bandi facciamo. Questa è una strategia triennale che da Statuto è previsto che faccia il CdA e lei mi ha detto che anche stavolta non c'è nessuna delibera in cui il CdA deliberi questa strategia triennale, ma è stata demandata a dei tecnici che l'hanno fatta dopo un anno.

Andiamo avanti: convenzione con la Bottesini. Non è vero che non implica alcun costo. E' vero economicamente, ma al San Domenico si impegnano a offrire delle sale, se non sbaglio, quindi un costo comunque c'è. Questa è una convenzione, è stata firmata dal Presidente prima di una delibera relativa del CdA, e lo dice nella risposta, giustamente.

Ripeto: il Presidente ha solo compiti operativi, esecutivi, su mandato di un CdA, o quantomeno all'interno di una strategia triennale condivisa. Questo è un esempio. E' chiaro che non ho niente contro la convenzione Bottesini. Questo è un esempio chiaramente per capire qual è il metodo che si sta utilizzando lì dentro.

Lei mi conferma che il Comune ha già dato delle rate, perché se il consuntivo si approva tardi, o si approva quando si riesce ad approvare, nel frattempo il Comune deve dare comunque le rate, quindi lei mi conferma che per il 2015 e 2016 il Comune ha già dato delle rate alla Fondazione, nonostante la Fondazione non abbia approvato un bilancio. Quindi a fronte di nessun bilancio approvato, noi abbiamo già dato delle rate alla fondazione. Non ho capito se tutte o in parte. Mi ha detto un bel po' di numeri: li andrò a leggere.

Numero 7: qual è il numero esatto degli abbonati alla stagione teatrale del San Domenico. I docenti del Folcioni sono molto interessanti nella sua risposta. Lei mi dice che nel 2013 erano 244, adesso sono 173, mi pare di aver capito. Mi dice anche che è causato dall'aumento delle rette. 70 persone in meno su 250 in un anno e me lo liquida con l'aumento delle rette.

Queste cose però sono cose che vanno verificate e approfondite, cioè lei non può dirmi semplicemente che va tutto bene, è tutto giusto, mi riempie di numeri e quei due o tre che riesco a raccogliere sono questi numeri qua.

L'inventario certamente lo vedremo. Sono ben contento che vedremo queste cose. Interessante anche il fatto che ci sono delle azioni legali fra alcuni dipendenti, il coordinatore didattico ha fatto azione legale ed ha ottenuto di essere assunto a tempo indeterminato. Questo è sempre specchio del clima che c'è lì dentro.

Poi mi ha parlato dei rimborsi consulenze, mi ha parlato di un bel po' di numeri che sicuramente andrò a leggere. Tengo a precisare una cosa: quando lei dice che i membri del CdA hanno accesso a queste cose, in questa interpellanza appunto si è allegata la lettera protocollata del Consigliere Baronio che ha chiesto di avere questi atti datata giugno, luglio, non so. Mai ricevute queste risposte! Quindi non mi può dire che sono disponibili così come se niente fosse. Sono andato anch'io in Fondazione a vedere i verbali, sono stato lì un paio d'ore, ma se la disponibilità di una Fondazione finanziata per 400.000 euro l'anno da noi, con le strutture comunali nostre, dove i privati danno 60.000 euro a fronte dei nostri 400.000, se la disponibilità di questo sono i verbali che lei viene a vedere in fondazione, i contratti che li vedi dal consulente, il bilancio che lo vedi tre giorni prima o quando è stato reso disponibile, mi dispiace ma non è così. E' una cosa diversa rispetto a quello che ha detto lei. Non c'è la stessa disponibilità. Io per avere 50.000 euro privati rispetto a 400.000 pubblici e lo scotto da pagare è questo qui, mi dispiace ma ci ripenso. Ci ripenso e piuttosto la Fondazione è tutta pubblica, la gestisco dalla testa ai piedi e conosco tutti gli atti e tutte le virgole di questa fondazione. Oltretutto alcuni consiglieri si permettono di dire al Consiglio Comunale di stare attenti a come

scelgono i prossimi Consiglieri, meglio se non abbiano troppe competenze perché poi magari capiscono cosa gli propone il consulente artistico, capiscono se ha senso o no rispetto al progetto che lui ha proposto, capiscono come lavora il didattico, capiscono la materia. Invece lei dice meglio un amministrativo puro, che non sa nulla di cultura, tranne un interesse generale.

Chiudo. Inutile dire che noi verificheremo i dati che ci ha dato, ovviamente, che non mi ritengo assolutamente sollevato da questa risposta, ma affronterò il prossimo punto all'ordine del giorno in maniera ancora più convinta se fosse necessario.

Il Presidente procede alla nomina dei Consiglieri scrutatori nelle persone dei Consiglieri Emilio Guerini, Livia Severgnini e Christian di Feo.

La votazione è favorevole unanime.

**DELIBERA N.67** "Cessione azioni quotate A2A ricevute come parte del corrispettivo dell'operazione di integrazione A2A-LGH"

Il Presidente propone al Consiglio Comunale il seguente argomento: "Cessione azioni quotate A2A ricevute come parte del corrispettivo dell'operazione di integrazione A2A-LGH. Da la parola al Sindaco per l'illustrazione.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Questa delibera, a mio avviso, è davvero un atto conseguente rispetto all'operazione di partnership che era già stata approvata tra A2A e LGH da questo Consiglio Comunale.

Ricorderete che nell'operazione di partnership una quota parte del valore del 51% di LGH è stato pagato in cash e una parte era stato pagato in azioni. A questo punto noi riteniamo sia estremamente opportuno cedere le azioni, cioè collocare le azioni anche perché la detenzione di azioni diventerebbe un'operazione puramente speculativa da parte dell'ente locale. Conseguentemente, siccome nell'atto che abbiamo approvato in precedenza, questa vendita di azioni era implicita ma non era stata esplicitata, riteniamo sia opportuno dare esplicitamente mandato a Cremasca Servizi all'interno del Consiglio di Amministrazione di SCS Srl, che è la cassaforte che detiene le partecipazioni di LGH, ma anche in questo momento i proventi che sono derivati dall'operazione, dare mandato perché l'Amministratore Unico di Cremasca Servizi in assemblea di SCS Srl, insieme al presidente di SCRP, esprima parere favorevole rispetto alla vendita di queste azioni.

Pertanto il dispositivo che io vi invito a considerare, e invito anche a votare positivamente, consiste nell'autorizzare la cessione, per le motivazioni illustrate in premessa di delibera, delle azioni quotate di A2A ricevute come parte del corrispettivo dell'integrazione tra A2A e LGH.

Autorizzare l'amministratore alla cessione delle azioni in presenza di favorevoli condizioni di mercato (e qui sarà tutto da vedere nelle prossime settimane) secondo le più efficaci modalità conformi ai principi di economicità, trasparenza e non discriminazione ad un prezzo comunque non inferiore al 5% del prezzo di assegnazione. Cioè abbiamo ritenuto con questo atto di dire: d'accordo la ricollocazione, però il margine di svantaggio per l'ente locale non può essere oltre al 5% di quanto le abbiamo ricevute, perché diventerebbe un'operazione svantaggiosa. Quindi lo autorizziamo ad esprimere voto favorevole in sede di assemblea di SCRP Srl alla distribuzione delle riserve, anche delle riserve straordinarie, ovvero del cash che SCS Srl ha già ricevuto per l'operazione effettuata.

Questo quanto vi dovevo. Naturalmente chiedo il voto, se possibile, favorevole di tutto il Consiglio.

Noi riteniamo che sia urgente vendere queste azioni perché diventa operazione speculativa. Abbiamo ritenuto di fissare un tetto al di sotto del quale non può vendere, cioè se scende di più del 5% per noi è un'operazione non vantaggiosa, quindi non lo autorizziamo. 5% in meno del valore a cui le abbiamo ricevute. C'è un tetto minimo. Io avevo immaginato un'oscillazione più/meno ma più non ha senso perché se valgono il 10% in più o anche il 20% in più va benissimo. Non è quello il tema. Il tema è: qual è il valore al di sotto del quale non si può scendere? Abbiamo ritenuto il 5%. Grazie.

### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Devo ammettere che sono rimasto un po' spiazzato quando ho visto questo punto all'ordine del giorno perché io ero rimasto al fatto che c'era questa acquisizione da parte di A2A di LGH perché così si formava una super multiutility forte, finalmente competitiva verso il mercato internazionale e che sicuramente avrebbe saputo affrontare le sfide che c'erano nelle sue dimensioni diciamo territoriali, quindi tutto il nord Italia, all'estero addirittura, con maggiore forza e competitività rispetto alla semplice LGH. Quindi voi ci avete sempre raccontato che questo era il modo giusto e la direzione giusta verso cui andare per valorizzare il territorio. Allora avete venduto la vostra quota, la nostra quota di LGH, ed è stato pagato un po' in cash e un po' in azioni. Anzi mi ricordo che A2A diceva: entrambi bisognava essere convinti che questo è il percorso



giusto, quindi entrambi cresceremo, quindi vi diamo delle azioni perché anche voi così guadagnerete.

Quindi voi adesso ci state raccontando che credete così tanto in questo progetto che dopo un mese vendete le azioni. Complimenti! Credete veramente tanto in questo progetto di fusione che vendete appena possibile le azioni perché avete paura di quello che succederà. Non avete intenzione di aspettare un minuto tanto ci credete.

Il 5% poi è una percentuale, ma il dato politico è fortissimo a mio avviso. Avete trascinato un'operazione per anni, avete venduto, avete messo in Borsa i servizi essenziali di questa comunità, che sono acqua, gas, elettricità. Questi servizi li avete quotati in borsa e non ci credete neanche voi, perché dopo un mese vendete le azioni. E' incredibile questa cosa! Io sono allibito. Mi aspettavo una motivazione politica da parte del Sindaco, come da parte di qualcuno di voi. La motivazione tecnica la intuisco, anzi date ragione a me e a Rifondazione che dice che questa operazione è fallimentare.

Io ho sempre detto che questa operazione era fallimentare dall'inizio, ma fallimentare per i cittadini perché allontanati dal territorio i controlli sui tuoi servizi per prendere una mancia con cui fare quattro asfaltature preelettorali. Quelle quattro azioni che ti danno te le vendi pure subito.

Io sono incredulo. Noi ovviamente voteremo contro, o ci asterremo, non so se usciranno da quest'Aula. Speriamo che qualcuno ci spieghi politicamente questo dato, poi valuteremo cosa fare. Grazie.

### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Mi è stato confermato (spero che sia corretto) che quando abbiamo fatto l'operazione, negli atti di indirizzo questo indirizzo non c'era. Questa è una scelta che la Giunta ha deciso di fare e che porta stasera in Consiglio Comunale.

Io avrei onestamente preferito (e quindi ho anche molta difficoltà a partecipare a questa votazione) che questa cosa qui, se proprio non volevamo andare in Commissione di Garanzia, che era la sede preposta, venisse almeno il Sindaco lunedì scorso, o mandasse qualcuno in Conferenza di Capigruppo quantomeno a cercare di portarsi a casa, rispetto a questa operazione, il consenso adeguato. Parlo di consenso adeguato perché io probabilmente l'avrei anche votata, ma anche perché io rispetto alla posizione loro, sono che il momento nel quale anche le azioni volano, appena volano vendo anche tutto il resto. Tanto per essere chiaro, perché ritengo che non ci sia più significato dopo l'operazione fatta a restare in LGH, io ritengo che vada sostanzialmente venduto tutto il pacchetto sia del Comune di Crema, che di SCRP e si vadano a realizzare evidentemente delle buone risorse. Io la penso così, ma da questo a dire che io stasera mi sento obiettivamente di votare un'operazione di questo tipo, dove non so qual è il valore attuale dell'azione, non so che cosa vado a incassare, ne corre. Come si fa a fare una delibera dove non si dice neanche al Consigliere Comunale che cosa andiamo a incassare? Stiamo vendendo queste azioni. Io dico: allo stato attuale valgono 100, comunque non scendiamo al di sotto del 5% di 100. Come si fa davvero a venire in Consiglio Comunale a chiedere di vendere una cosa e non sappiamo neanche che cosa andiamo a realizzare? In delibera non c'è scritto, uno dovrebbe andare a vedere a quanto l'abbiamo ceduta, e oggi la vendiamo in base al valore che le azioni hanno, ma al valore che hanno le azioni rispetto a quando abbiamo fatto. Voi non potete pensare che i Consiglieri, Comunali soprattutto di minoranza, che sono meno edotti rispetto evidentemente in termini informativi forse da quelli di maggioranza, vengono qui a deliberare senza sapere neanche di che cosa stiamo parlando in termini economici, non come valutazione politica. Non può il Sindaco chiederci di essere con lei, con il Comune di Crema, rispetto a un'operazione che io ho condiviso e continuo a condividere ma probabilmente che penso, rispetto al futuro, in modo diverso rispetto a lei o alla maggioranza. Io ho le idee chiare nel merito. Fatta questa operazione, io non temo che comandino da Milano e che i rifiuti peggiorino nella raccolta o cose di questo genere.

Io sono sempre convinto che se sono corretti (perché questo è il tema) nel fare economie di scala, alla fine ci possa guadagnare, a parità di servizio, l'utente finale, cosa che purtroppo molto spesso invece con le partecipate, quando non sono partecipate anche dal privato, non finiscono evidentemente così.

Quindi io davvero sono in difficoltà a poter condividere un'operazione che non so dove va a parare, che è parziale. Sono davvero in difficoltà e mi spiace che il Presidente della Commissione nel vedere all'ordine del giorno questa cosa non abbia chiesto una convocazione urgente. Bisogna prestare davvero attenzione a queste cose perché valeva la pena, nell'interesse dei Consiglieri che devono deliberare, poter capire, così qualche tecnico ci diceva anche come stavano effettivamente le cose.

Non avrei messo all'ordine del giorno la cosa e mi sarei premunito che ci fosse una partecipazione che invece non c'è stata. Quindi io, mi spiace, ma a condizioni che non mi sono chiare né voto a favore, né voto contro. Ho idee probabilmente molto più liberiste rispetto alle vostre, quindi mi sono anche assolutamente espresso, ma io a questa votazione non partecipo perché credo che sia fondamentalmente anche una presa in giro per i Consiglieri che non sono stati messi neanche nella condizione di capire di che cosa stiamo parlando. Se io fossi stato al posto del Sindaco, la prima cosa che avrei detto ai Consiglieri era: datemi una mano perché andiamo a realizzare un milione e mezzo di euro che ci capovono. Vorrei capire, signor Sindaco. Quando le vendo, prendo dei soldi: mi vuole dire perché io le debbo dire di sì se i soldi che va a prendere subito non posso condividere per che cosa li spende? Cioè lei può decidere di spenderli per cose che io non condivido.

Sappiamo che lei fa questa operazione perché fa cassa. Allora dica: faccio questa operazione perché faccio cassa, perché mi servono i soldi per fare delle opere perché non posso arrivare a maggio senza aver fatto proprio assolutamente niente. Allora le dico: voti con la sua maggioranza, non è evidentemente un problema mio. Io lo capisco.

Sono convinto che li prende e poi difficilmente riesce a spenderli per cose che abbiano evidentemente un senso. Io spero che li spenda per rifare le strade, ma non mi interessa neanche come li spende però ad ogni cosa diamo il loro valore. Se invece vuole la condivisione politica, la condivisione politica e amministrativa come fase successiva la si ottiene in un modo che è completamente diverso rispetto a questo.

Ora esco solo parzialmente dal tema, ma è sempre nella logica delle partecipate. Io spero che ci sia un'immediata convocazione della Commissione di Garanzia perché ho davanti a me la lettera del Presidente Moro di SCRP per l'acquisto delle partecipazioni di Padania Acque e ho qui davanti a me la lettera del Sindaco che invia al Presidente Moro per avere le ragioni.

Siccome io avevo presentato una mozione dove chiedevo al Comune di Crema di entrare immediatamente in possesso di quelle azioni e mi ricordo anche un altro piccolo Comune del Cremasco che aveva fatto la cosa, ma ci siamo fermati perché alla fine lo stesso Sindaco, che non era molto convinto, ci ha fatto capire che avremmo potuto condividere tutti questa operazione e oggi questa operazione per "responsabilità", scusate se lo dico, che rischiano di essere un'altra volta tutte Cremonesi per giochetti che io non capisco, e semplicemente perché non hanno modificato lo Statuto perché o quello che è, però io a questa cosa qui non ci sto. Probabilmente se l'operazione l'avessimo fatta allora, probabilmente l'avremmo potuta realizzare.

Chiudo perché evidentemente non rientra nel tema però, siccome l'obiettivo certo è che io voglio andare a prendermi quelle cose come territorio cremasco, perché vuol dire anche contare molto di più rispetto a quella realtà come territorio, io preferisco che questa cosa vada molto in fretta in Commissione, anche con una certa urgenza, in modo che quando possiamo parlare dal giorno dopo rispetto alle notizie che abbiamo, lo facciamo con cognizione di causa. Evidentemente non essendo tuttologi, se non ci viene spiegato il dettaglio della proposta, rischia di essere difficile, ma se uno legge la lettera di Moro e la lettera del Sindaco vuol dire che tra la lettera del Presidente di SCRP e la lettera del Sindaco di Crema deve essere intervenuto qualcosa che è sfuggito evidentemente anche a SCRP, il che non è una cosa di poco conto. Cioè, non è che tutte le volte si fa una cosa e poi ci troviamo di fronte a dei pasticci come se i responsabili siamo noi, o soprattutto non ci tuteliamo rispetto al fatto che facciamo un'operazione e non ci tuteliamo di fronte ad eventuali modifiche legislative che possono intervenire. Non va bene anche perché, scusatemi, ma al Governo oggi non ci sono evidentemente io.

Se volete non fare l'operazione stasera del primo punto all'ordine del giorno, io sono disposto a fare le valutazioni di ordine politico, se del caso, in una Commissione potendolo affrontare. Se decidete di andare avanti, è chiaro che l'operazione che state facendo è un'operazione che ha l'obiettivo di fare esclusivamente cassa perché vi servono soldi. Si può fare cassa in tanti modi, qui stiamo giocando con delle azioni che sono di tutti, non solo della vostra maggioranza, e quando si fanno operazioni di vendita di azioni portarsele a casa solo come maggioranza, ve lo dico onestamente, io che sono molto al di là da un punto di vista politico in termini liberali, non è certamente una bella cosa. Dire alla gente che abbiamo ceduto le quote semplicemente perché abbiamo bisogno di fare soldi, io credo che se si vuole star fuori dall'intento speculativo, in questo modo si fa solo un'operazione di natura speculativa. Grazie.

#### **Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)**

Avevo preparato una scaletta ma parto invece dal fondo perché l'osservazione, che il Consigliere Beretta ha fatto adesso, mi induce a sostenere che è vero che i soldi che entrano fanno cassa, ma non è la cassa della maggioranza. Le opere che con queste risorse saranno realizzate, opere previste dal programma elettorale, non le realizzeremo per far godere la maggioranza, nè per avere consenso, ma per migliorare la città. Opere che comunque non saranno fruite dalla sola maggioranza ma dai cittadini.

Io credo che l'interrogativo migliore che ciascuno può porsi sia quello del perché dovremmo lasciare investito questo capitale? Per averne un valore maggiore? Io credo che l'obiettivo dell'Amministrazione non sia quello di detenere dei capitali investiti ma di trasformarli, anche perché nelle more dell'accordo era prevista la possibilità di cedere immediatamente. Non è che non crediamo alla prospettiva che mi pare ci giochi ben oltre questi 3 milioni di euro. Credo che la prospettiva invece sia di una fortissima convinzione, quella di allargare e dare la gestione di questo servizio certamente ad aziende che hanno una portata certamente superiore a quella che avevamo noi, oltretutto con la difficoltà dove saremmo andati incontro a delle amare sorprese se fossimo rimasti così.

Quindi il pagamento delle azioni, io credo che sia davvero un'operazione da farsi subito, prima possibile, proprio per questa amministrazione, non negli scorci dell'ultima fase amministrativa, ma semplicemente perché l'operazione capita adesso e non dobbiamo più assolutamente perdere tempo. Quindi bisogna realizzare, incassare e investire questi soldi. Su cosa, io credo, non sarà il segreto dell'ufficio del Sindaco dove si disporrà l'utilizzo di questi soldi, ma sarà certamente un'operazione di investimento di questi soldi che sarà a conoscenza di tutti, che sarà affrontata ai livelli previsti di decisione.

Io credo che sia opportuno procedere e le Liste Civiche voteranno certamente a favore di questa delibera

per consentire la trasformazione di queste azioni in risorse disponibili subito. Grazie.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Intanto io credo che prima si debba fare un'analisi politica. Visto che non l'ha fatta la maggioranza vogliamo farla noi. Noi passiamo la mano sulla gestione dei servizi essenziali. Non è che uno sia obbligato a fare questi servizi essenziali, però il PD negli ultimi anni è stato tra quelle forze politiche che hanno fatto una battaglia durissima. Anche la Lega ha fatto una battaglia durissima su questi temi, anche in polemica con i propri alleati. Il PD ha cavalcato questa questione per anni, ha fatto polemiche, poi arriva alla fine dell'imbuto, vende e monetizza. Quindi l'impressione che uno riceve da questa maggioranza è che è stato fatto tutto soltanto per dire che ci sono io e si fa. Poi qualcuno ha già detto in questo Consiglio che è anche per fare un po' di campagna elettorale, visto che si avvicinano le elezioni. Prima fermo tutto. Certo che se uno amministra in questo modo, alla fine farà solo disastri. Non può fare bene ma questo è quello che si evince politicamente dalla storia degli ultimi anni. Da tutto quello che è stato detto e fatto dalla sinistra, il Partito Democratico in particolare, con un'eccezione di una parte della sinistra, contro il passaggio ai privati. Noi abbiamo fatto battaglie molto dure a riguardo anche in Parlamento e avevamo individuato una strada, poi questa strada è stata fatta fondamentalmente deragliare dalle politiche del PD, che non è l'ultimo arrivato, conta, pesa, può, disfa. Infatti ha fatto e disfatto. Adesso sta vendendo e questo è il primo passaggio.

Poi io non posso esimermi dall'osservazione che ha fatto il Consigliere Boldi. Che si volessero vedere tutte le azioni e uscire, bisognava avere il coraggio di dirlo prima. "Io voglio liquidare tutto, voglio vendere, non mi sta evidentemente bene che venda un'altra Amministrazione, perché se no quell'altra amministrazione potrebbe eventualmente fare dell'altro. Ho fatto questo semplicemente perché volevo essere io a gestire la partita, poi se magari nel mentre sono passati degli anni e il valore delle società è crollato, (tutta una serie di situazioni, crisi, eccetera, eccetera) non mi interessa".

C'è l'altro aspetto ancora che riguarda un po' la moralità della pubblica amministrazione. Sappiamo che c'è una spinta fortissima del management per entrare in questa benedetta società per diventare una S.p.A. perché voi sapete che nelle S.p.A. cambiano tutti i tipi di remunerazione per i dirigenti. Quindi uno si chiede se non ha pesato anche l'aspetto di tutta questa classe di amministratori, di partecipati in società pubbliche, che vedevano di buon occhio questo passaggio.

Infine c'è un altro ragionamento. Vendo per fare che cosa? Qui votiamo ma non sappiamo per fare che cosa. Ha ragione il Consigliere Beretta: uno quando ha un investimento, un capitale, delle risorse, valuta delle alternative. Noi qua vendiamo e non sappiamo però qual è l'alternativa, primo.

Seconda cosa: sarà il momento giusto di vendere adesso? C'è stato un momento in cui vendere sembrava facesse senso, ma nel momento in cui le banche centrali stanno stampando a raffica centinaia di miliardi di euro e di dollari in tutto il mondo, c'è una bolla speculativa che sale tantissimo e bisognerà proprio vedere come userete questi soldi. Se li usi per ridurre il debito, secondo me, non sei un Leonardo da Vinci. Voi sapete che c'è uno Stato molto importante che sta stampando una caterva di miliardi di dollari, che presta le sue multinazionali che anche se sono indebitate stanno prendendo altri soldi a debito.

Allora uno si dovrebbe porre la domanda: sarà la scelta giusta?

Infine c'è anche il discorso che il corso azionario non è che sia proprio così brillante in questo periodo. Rivendiamo e magari ci troveremo, ripeto, per questa massa di moneta che a un certo punto salterà fuori, ad aver fatto un pessimo affare. Quindi non è un buon affare, secondo me, vendere in questo momento. La storia di questo progetto, che arriva adesso alla sua conclusione, ci dice che voi avete agito con in mente altre cose rispetto al bene comune, quindi il nostro voto non può essere favorevole e non sarà un voto favorevole. Grazie.

(Entra la Consigliere Zanibelli).

**Consigliere Rossi Gianantonio (PARTITO DEMOCRATICO)**

Che queste operazioni, cioè l'operazione LGH e la vendita delle azioni oggi in possesso delle società partecipate dal Comune, fossero state auspicabili e fossero state condivise, io credo che il Consigliere Beretta abbia ragione nel dire questo. Vorrei però far osservare che, nel momento in cui si è decisa l'operazione, lui e la minoranza sono usciti dall'aula, non sostenendo l'operazione. Nemmeno la settimana scorsa nella Conferenza dei Capigruppo, né lui, né il Capogruppo Boldi, hanno fatto richiesta di un approfondimento attraverso la Commissione di Garanzia o attraverso altre forme di comunicazione e di rapporto con l'Amministrazione. Fa solo oggi questa richiesta che mi sembra legittima ma un po' fuori orario. Per quanto riguarda l'operazione nel suo complesso, noi sappiamo (è inutile celarsi dietro la verità, dietro un dito) che LGH era una società che non era in grado di garantire lo sviluppo delle attività sul territorio. Con 600 milioni di fatturato e 300 milioni di obbligazioni non aveva le risorse finanziarie per poter proseguire. A2A era nella situazione di poter dare il supporto finanziario e il supporto tecnico. Questa è stata la decisione fondamentale e tutto quello che ne è conseguito è stata la necessità di tutelare al meglio il territorio attraverso la tutela dell'occupazione, attraverso un rapporto nel Consiglio di Amministrazione. Oggi noi

abbiamo ancora dei nostri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e vogliamo monetizzare queste risorse, che ricordo sono state vendute al Comune di Crema per 1,22 o 1,23. Quindi parlare di una minusvalenza del 5% corrisponde a circa 0,06 centesimi. Ad oggi, con la borsa molto negativa, la quotazione di A2A è 1,19 cioè 3 centesimi in meno della quotazione con cui le azioni ci sono state affidate. Quindi rientriamo nel range definito dalla delibera.

Io credo che la necessità di investire sul territorio sia prevalente sul mantenere una quota azionaria pressoché insignificante. Ricordo che A2A ha oltre 3 miliardi e 100 milioni di azioni, quindi la nostra quota che sarebbe tutta LGH (il 49% di LGH) è di 0,02% delle azioni, quindi una quota insignificante che non ha alcuna funzione all'interno del Consiglio di Amministrazione di LGH dove noi siamo ben rappresentati.

Andiamo a fare un'operazione che nelle Commissioni di Garanzia io avevo vivamente caldeggiato. Si ricordano i Consiglieri che io dicevo "Noi vogliamo la garanzia di poter vendere le azioni". Mentre all'inizio la proposta di A2A era stata quella di una conservazione almeno triennale delle azioni, avevo fatto questa richiesta al rappresentante nostro in LGH, il dottor Martinazzoli, per portare a casa questa modifica. L'abbiamo portata a casa e oggi ce ne serviamo per le necessità dell'amministrazione. Sono necessità che andranno sicuramente a vantaggio di tutta l'Amministrazione. Cosa rimane alla futura Amministrazione? Rimane l'altra metà perché sappiamo benissimo che il patto stipulato fra A2A e LGH prevede al termine del quinquennio, che va fino al 2020, sempre l'opzione o di rientrare noi in possesso anche dell'intera maggioranza, oppure di vendere. Quindi sarà la futura Amministrazione che deciderà poi di conseguenza. Quindi non è un esproprio tout-court di risorse che andranno a svantaggio ma ci sarà la disponibilità per la futura Amministrazione di disporre di ulteriori risorse.

Credo che per come vadano le cose nel mondo, piccole società come LGH oggi non hanno più senso e penso che anche A2A sia una piccola società nel contesto europeo e mondiale. Oggi la tutela e le garanzie dei servizi pubblici al cittadino avvengono attraverso le autorità e le disposizioni politiche che vengono dal Ministero dell'Industria. Ricordiamo che le tariffe sono deliberate da un'Authority che dipende dal Ministero dell'Industria. Quindi è sempre la politica che prevale nel controllo. E' evidente che è questione di buona politica.

Quindi con queste società che vengono vituperate, che qualcuno fa proposte di mantenere in house alcuni servizi, che abbiamo una nazione con 2 miliardi e 200 milioni di debito pubblico, abbiamo i Comuni oberati da debiti, come possiamo pensare di fare gli investimenti e garantire nel contempo delle basse tariffe per i cittadini? Questa è fantia economia. Grazie.

#### **Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Mi sembra il pianto dei coccodrilli perché quando noi cinque anni fa ci battevamo contro queste cose, voi accusavate noi comunisti che eravamo fuori del tempo, il privato è bello, il privato fa guadagnare, il privato specula e poi piangiamo. Questo è il problema.

Io non riesco a capire che quando cinque anni fa noi Comunisti ci battevamo contro la privatizzazione delle nostre proprietà (l'acqua, il gas) qua sembrava un dirivieni. Da Beretta a Agazzi si diceva che il privato è bello e adesso piangiamo tutti come i coccodrilli. Ragazzi, mettetevi d'accordo con la vostra coscienza perché questo è il problema. Voi avete votato sempre a favore di questa Giunta su queste nostre cose, ma non è proprio così bello, visto che adesso stiamo piangendo. Grazie.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Non ho capito se l'intervento del Consigliere di prima era per annunciare che sono fuori dalla maggioranza, come si sente in questi giorni sulla Fondazione San Domenico. Comunque, e mi scuso per essere arrivata in ritardo, può essere che magari nelle due parole che dirò su questa delibera mi possa ripetere, però innanzitutto una questione di metodo. Ci troviamo alla Conferenza dei Capigruppo annunciata questa delibera senza che sia stato condiviso, visto che è di natura prettamente politica, il contenuto e le strategie di un'azione di questo tipo in nessuna Commissione. Altro che dirci avevate i tempi per convocare una Commissione di Garanzia! La Capigruppo l'abbiamo avuta mercoledì ed evidentemente non c'erano i tempi per poter maturare delle convinzioni. Quindi evidentemente ancora una volta date segno che su temi politici di così grande importanza, che probabilmente saranno trasversali a questa Amministrazione e alla prossima, non avete l'interesse alla condivisione. Peccato perché è una occasione persa, prendendo anche le sollecitazioni che mi hanno preceduto.

Dopodiché, capisco che stiamo parlando di circa 1.200.000 euro di valore delle azioni. Capisco da quanto è stato detto prima dal Consigliere Rossi che siamo comunque in una situazione di mercato debole e instabile, quindi capisco che forse non è il momento opportuno per poter fare questo tipo di scelta, ma è una vostra scelta, a questo punto, visto che non avete neppure voluto dividerla, ma che rappresento evidentemente perché parliamo dei soldi dei cittadini, non dei soldi vostri, e neanche dei soldi nostri. Stiamo parlando dei soldi dei cittadini e quindi decisioni politiche è bene che si sappia che possono avere anche un impatto negativo.

Dopodiché per tutelarvi minimamente rispetto a questa situazione di mercato e di debolezza ponete un vincolo e cioè che, se non ho capito male, vengano messe sul mercato a un prezzo comunque non inferiore



al 5% del prezzo di assegnazione.

A questo punto sorge inevitabilmente l'altra domanda. Nessuno ha la sfera magica quindi è difficile anche poter capire effettivamente se e quando si potrà arrivare alla effettiva cessione di queste azioni. Da questo punto di vista mi chiedo (perché forse non l'ho catturata io come informazione) fino a che punto verrà approvata questa cessione, perché se c'è il limite oltre il quale non procedere alla cessione delle azioni del 5% rispetto al prezzo iniziale, allora questo potrebbe essere tra un mese, ma potrebbe anche essere tra tre mesi o potrebbe essere oltre maggio. Quindi a questo punto che decisione viene presa? Che tipo di strategia c'è? Ancora una volta quindi siamo nei termini della strategia che, non solo non avete voluto condividere, ma non avete neanche voluto condividere proprio come metodo di lavoro in una Commissione che è preposta appunto a capire quali sono le strategie sottese a determinate azioni e quindi entro quali termini (e quindi non c'è soltanto un parametro di costo ma come anche un parametro di tempo) intendete procedere a questo tipo di azione e per quali utilizzi. Evidentemente quando si parla di queste cifre, le cifre sono importanti e sarebbe sicuramente interessante, non solo per i Consiglieri Comunali ma anche per i cittadini, capire quali sono le strategie sottese nell'utilizzo. Dopodiché evidentemente, essendo incerta la cifra ed essendo incerto il quando, va da sé che non può che essere incerta anche la strategia, ma una strategia ci deve essere perché sennò c'è da chiedersi veramente se sia opportuno oggi fare questa delibera, o piuttosto fare questa delibera più avanti.

Per quello che ci ricordiamo dalla presentazione delle strategie generali di cessione della quota di LGH a A2A, e non quindi nello specifico di questo, era previsto che dopo due anni potesse essere da parte di LGH ripresa la quota delle proprie azioni. Non so quando uno scenario di questo tipo possa mai essere rappresentato e quanto possa essere probabile, ma sicuramente nel momento in cui a due mesi dalla effettiva operazione LGH in A2A, già stiamo procedendo alla cessione in tutta questa fretta, evidentemente è una farsa dire che dopo due anni si poteva valutare decisamente diverso, perché state già opzionando una cifra che già non sarà più disponibile.

Quindi evidentemente il modo con cui avete voluto correre questo tipo di procedura denota che avete una gran fretta di poter spendere entro maggio, semmai avrete i soldi del caso, ma ricordatevi sempre che parliamo veramente dei soldi dei nostri cittadini e su questo non è corretto non essere chiari nelle strategie, non essere chiari nelle attese, non essere chiari nelle tempistiche.

### **Sindaco Stefania Bonaldi**

Vi confesso assolutamente di essere piuttosto perplessa per il dibattito di questa sera, posto che continuo a dire al Presidente della Commissione di Garanzia che, in quanto Presidente, lui ha titolo per fare le convocazioni che desidera. Quindi se non lo fa, io ne prendo atto. Non convoco io la Commissione di Garanzia, questo sia ben chiaro, quindi ognuno ha il suo ruolo, veda di giocarlo al meglio.

Dopodiché, io capisco che ci avviciniamo alle elezioni, lo capisco benissimo. Vi ringrazio anche per la grande fiducia: evidentemente voi pensate che in Giunta siamo i Magnifici Sette, quindi, schioccato il dito abbiamo 1.200.000 da spendere e domani li spendiamo. Mi piacerebbe tantissimo, mi piacerebbe molto spendere anche quelli che noi abbiamo nel bilancio previsionale di quest'anno e invece faremo tanto avanzo.

Consigliere Beretta, va bene che non c'è scritto nella delibera, però nella delibera c'è scritto innanzitutto che abbiamo ottenuto un corrispettivo totale di 10.254.051 euro, in parte corrisposto per cassa per un importo di 6.668.968 e per la restante parte mediante l'assegnazione di azioni quotate A2A per un importo di 3.585.082. L'unica cosa che mancava era calcolare il 35% di questa cifra. L'ho fatto a mano perché non trovavo la funzione calcolatrice sul telefono e stiamo parlando di 1.200.000. La Zanibelli, che da donna ha subito attivato le sinapsi, ha detto 1.200.000. Permettetemi, da donna, questo attestato di stima. Dico che questo milione e due, chiunque vincerà le elezioni a maggio 2017, potrà spenderlo, ma smettiamola di fare delle pantomime. Abbiamo fatto l'operazione A2A-LGH che era per rafforzare LGH. Avere nella compagine sociale di LGH A2A era un valore. Questo era il senso dell'operazione. Non abbiamo mai detto che intervenivamo come soci azionisti di A2A perché volevamo entrare in A2°. Qui non è mai stato detto. Onestà per onestà, per me questo atto era quasi ultroneo, cioè era assolutamente scontato. Evidentemente abbiamo dato per scontato una volontà, ma quando si parlava della liquidità che arrivava dall'operazione abbiamo sempre detto "Strategicamente rafforziamo LGH, perché abbiamo l'ingresso di un socio che ha know how, ha le competenze, farà gli investimenti". Mi sono persa un paio di interventi, la fine di Torazzi e l'intervento di Gian Antonio Rossi. Gian Antonio Rossi ricorderà di aver detto in Commissione di Garanzia che inizialmente c'era un obbligo di detenere le azioni di A2A. Quell'obbligo in Commissione di Garanzia, si era detto di toglierlo, di non rimanere vincolati. Proprio perché sono soldi dei cittadini, Consigliera Zanibelli, noi non vogliamo fare operazioni speculative con i soldi dei cittadini, quindi riteniamo di dare mandato perché queste azioni si vendano. Diamo mandato non al primo che passa per strada, ma all'Amministratore Unico di Cremasca Servizi, che è il dottor Dino Martinazzoli, persona dalla comprovata competenza, capacità, equilibrio. Quindi diamo mandato all'Amministratore unico di valutare le migliori condizioni. Vi dico la verità, io avrei preferito dargli mandato l'altro ieri, cioè facendo Consiglio il 7, che non il 9, perché nel frattempo c'è la famosa situazione delle elezioni americane. Qualcuno ci dice che ci sarà un periodo di

mercati, quindi questo mi preoccupa perché quel limite del 5% per me è importante. Ribadisco: lo spirito è quello di mettere in sicurezza quei denari evitando operazioni speculative. Mi piacerebbe tanto spenderli ma non ci riusciremo.

**Presidente.** Sono aperte le dichiarazioni di voto.

**Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io non partecipo al voto. Avrei voluto dividerlo in modo diverso. Se posso essere sincero, io se potevo fare speculazioni a favore dei cittadini, lo facevo perché io queste azioni me le tenevo, soprattutto se non li spende e le avrei vendute nel momento stesso in cui valevano molto di più. Basta aspettare che entri un privato che vanno alle stelle e le vendi, non vanno giù. Conosciamo l'andamento delle azioni di A2A da quando si sono costituite e spesso sono state molto più in alto rispetto al valore attuale. Questo era il tema, cioè se noi ci fossimo visti, se noi ne avessimo parlato, avremmo ragionato in questo modo con molta serenità perché io avrei fatto speculazione nell'interesse dei miei cittadini. Qui invece oggi vado a vendere ad un valore inferiore a quello che avevamo contattato, nell'arco del 5%, ma non è una bella scelta patrimoniale quando avrei potuto realizzare di più. Il Sindaco dice che non riuscirà a spenderle, allora c'era il tempo per aspettare. Certo che il Comune non deve fare speculazione, ma soprattutto perché le azioni a questo punto sono sue, le vende quando valgono. Non è che se domani vanno giù non posso aspettare quando risalgono, tanto per essere chiari.

Mi dispiace, ma non riesco a partecipare a una cosa che è fatta proprio così, che non ha un grande senso. Non c'era nessuna fretta anche perché avremmo potuto condividere insieme la cessione al momento opportuno, non quando ci si perde.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Questa cosa della Commissione di Garanzia è proprio simpatica per ogni cosa che non va. Se c'era la Commissione di Garanzia era tutta un'altra cosa. Oltretutto mi dovete spiegare come fa il Sindaco a dire che convoca una Capigruppo il 2 sera e entro il 9 ho fatto una Commissione di Garanzia ad hoc. Se si voleva fare una Commissione di Garanzia si poteva fare come ho fatto mille altre volte. Basta dirmelo prima, tutto qua.

Sindaco, che lei volesse da subito vendere le azioni era chiaro. E' vero che si diceva le azioni è meglio non vincolate, sono d'accordo anch'io, ma da qui a venderle dopo un mese perché avete paura che vadano giù, dato che sono già calate, è tutto un altro discorso. Vuol dire che voi stessi non credete nel percorso che avete fatto, che avete contribuito a portare a termine, di fusione tra A2A e LGH. Voi stessi non ci credete e dopo un mese vendete le azioni per poter mettere in saccoccia qualcosa. Il dato politico è evidente ed è questo qua.

Noi, come anticipato, non condividiamo nulla di tutta questa operazione dalla testa ai piedi, quindi usciremo dall'aula e non parteciperemo al voto. Grazie.

**Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

E' proprio con onestà intellettuale che nell'intervento ho sottolineato che nessuno ha la sfera magica e nessuno può prevedere a quanto potranno essere cedute queste azioni, nonostante il limite imposto. Non avete neanche potuto specificare un termine temporale e questo mandato è praticamente fino a quando non verrà ritirato, fino a quando non verranno cedute. Proprio per questo motivo ho sottolineato quanto non vedevo assolutamente l'urgenza di procedere in questo tipo di delibera, se non per qualche oscuro motivo di cui non sono a conoscenza. D'altro canto strategie di utilizzo non ci sono neanche per il futuro. Se sarete voi nella prossima Amministrazione avrete sicuramente un programma, e quindi voi saprete sicuramente come spenderli, così come noi col nostro programma sapremo come spenderli. Magari non era il caso di procedere immediatamente adesso, tanto più se il vostro timore è che il mercato stia andando giù. Chiedete a qualsiasi tipo di analista, se non avete chiesto un parere al vostro legale di fiducia anche su questa cosa, perché su tutto ormai andate a chiedere al vostro legale di fiducia, che è sempre lo stesso.

Chiedete se era il caso di procedere così in fretta con questo tipo di procedimento che, ripeto, non era stato illustrato, non le strategie, non le tempistiche, né con i limiti inferiori previsti.

Mi associo totalmente a quanto ha detto prima il Consigliere Beretta. Non è un problema di speculare con i soldi dei cittadini, non è un problema di tentare la fortuna con i soldi dei cittadini, ma non è neanche il problema di deprezzare i soldi dei cittadini, che peraltro anche su altre spese vengono poi dopo di fatto deprezzati.

Quindi io non partecipo al voto perché effettivamente c'era il tempo per fare dei passaggi e una condivisione anche politica, oltre che tecnica, di questo tipo di azione e non avete voluto farlo. Come ha detto prima il Consigliere e Presidente della Commissione di Garanzia, bastava preannunciarlo e si poteva tranquillamente fare nel prossimo Consiglio avendo il tempo per poter studiare la materia. Evidentemente non vi interessa e se non vi interessa, non vedo perché mi debba prendere una responsabilità su questo tipo

di delibera che non condivido per i contenuti e per le strategie, che voi peraltro non siete in grado di spiegare. Grazie.

**Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Io non mi stupisco del comportamento delle minoranze su un tema come questo. Già la scelta strategica che abbiamo fatto il 19 dicembre del 2015, che era molto chiara, ben specifica, ed era stata oggetto di Commissioni condivise tra tutto il Consiglio Comunale, portò poi ad un voto con 12 favorevoli di maggioranza, 4 contrari, 4 non partecipanti al voto. La cosa si sta ripetendo anche questa sera, ma non tanto nei contenuti. Il progetto era nato per dare autonomia ai territori e miglioramento qualità ed efficienza del servizio, economie di scala, aggregazione di LGH all'interno di A2A, risorse che entreranno da questa operazione utilizzate per progetti e per il territorio.

Noi stiamo portando avanti quello che allora era un progetto partito, andato a compimento, e adesso ci apprestiamo a vendere le azioni come è nostro diritto. Vorrei anche ricordare che nessuno ha la sfera magica per capire i mercati azionari che oscillazioni possono avere. Però in questi ultimi cinque anni il valore dell'azione di A2A è, se non ai massimi oggi, comunque in questi ultimi mesi sicuramente ai massimi rispetto agli ultimi cinque anni. Quindi se anche andiamo a vendere le azioni in questo periodo, sicuramente venderemmo a un valore che è sicuramente un valore importante.

Riteniamo che sia certamente più importante investire risorse per il territorio che tenere in cassa delle azioni che non danno frutto per la città. Quindi noi siamo decisamente d'accordo sul progetto e voteremo a favore. Grazie.

**Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Penso che stasera abbiamo avuto dimostrazione di quando non si hanno idee quando ci dice che quando abbiamo svenduto le nostre azioni A2A, dove tutti voi, anche quelli che escono, erano favorevoli. E' speculazione? Non riesco a capire questo. Abbiamo svenduto la CCS così e tutti erano d'accordo perché si guadagnava e adesso dobbiamo svendere, anzi adesso svendiamo però non siamo più d'accordo, allora noi usciamo e non votiamo.

Io penso che la coerenza sia una cosa seria. Anche adesso dobbiamo essere coerenti. Scusatemi, per quale motivo adesso non siete più d'accordo su quello che avete votato un anno fa, due anni fa, cinque anni fa, cioè la svendita del patrimonio comunale? Grazie.

Voto contro.

**Consigliere Battista Arpini (AGAZZI SINDACO PER CREMA)**

Non mi scandalizzo del fatto che si voglia vendere il pacchetto azionario perché le azioni sono fatte per essere comprate e vendute. Invece sarei proprio non d'accordo sull'impostazione data alla vendita, nel senso che a un mese dalla detenzione avrei preferito una politica che dicesse, nel caso l'azione raggiunga un range in aumento, non in diminuzione, ma in più del valore di assegnazione, ti autorizzo a vendere.

Non ho mai capito perché detenere a lungo un titolo voglia significare speculazione. Di solito speculazione la si intende quando uno gira e rigira in tempi brevi, come sta avvenendo.

Oltretutto se questo è un periodo di borsa basso e l'azione è ancora come dice Gian Antonio Rossi nei range di vendita del 5%, possiamo anche pensare che in condizioni migliori generali anche le condizioni di questo titolo possono essere diverse, quindi migliori.

Poi mi chiedo cosa fanno gli altri Comuni detentori, perché se tutti immettono sul mercato così velocemente dei pacchetti, probabilmente l'azione può calare. E' stata considerata questa strategia di mercato, questa prospettiva di mercato? Si vende tutto in unica soluzione o si vende a step successivi?

E' vero che il range del 5%, sulla quotazione dell'unica azione è una frazione decimale, però sul pacchetto complessivo sono decine e decine di migliaia di euro. Io a casa mia non ragiono in questo modo. Per una buona amministrazione direi che non sono disposto a perdere dopo un mese il 5%, piuttosto aspetto ma attendo condizioni migliori. Per questo non parteciperò al voto.

Nessun altro Consigliere avendo chiesto la parola, il Presidente mette in votazione la delibera "Cessione azioni quotate A2A ricevute come parte del corrispettivo dell'operazione di integrazione A2A-LGH".

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**RICHIAMATA** la precedente delibera CC n. 95/2015 del 19/12/2015 avente ad oggetto l'approvazione dell'operazione di integrazione tra A2A S.p.A. (A2A) ed LGH S.p.A. (LGH);

**PRESO ATTO** che a seguito di tale operazione A2A ha acquistato una partecipazione pari al 51% del capitale di LGH, per un prezzo corrisposto in parte per cassa e in parte mediante l'assegnazione di azioni quotate A2A;

**PRESO ATTO**, conseguentemente, che SCS s.r.l., holding di partecipazione al capitale di LGH, partecipata al 35% da Cremasca Servizi s.r.l. ed al 65% da SCRP S.p.A., ha ceduto ad A2A il 51% della propria partecipazione in LGH, pari al 4,614% del capitale sociale, per un corrispettivo totale di € 10.254.051,32, in parte corrisposto per cassa, per un importo di € 6.668.968,84, e per la restante parte mediante l'assegnazione di azioni quotate A2A, per un importo di € 3.585.082,48 (2.898.676 azioni al valore medio nei 15 gg precedenti il closing, determinato in € 1,2368);

**PRESO ALTRESI' ATTO** che attualmente SCS s.r.l. dispone di riserve straordinarie a valle dell'operazione di integrazione A2A-LGH per un importo pari a € 8.565.396, al netto della quota da trattenersi a garanzia degli impegni assunti (earn-in correlato ad alcune condizioni che si devono verificare entro tre anni);

**RITENUTO** opportuno procedere alla cessione delle azioni quotate di A2A ricevute come parte del corrispettivo, in presenza di favorevoli condizioni di mercato e comunque valutando il miglior interesse della società, trattandosi di titoli monetizzabili senza alcun vincolo (ad eccezione di una mera comunicazione agli altri soci di LGH), la cui prolungata detenzione avrebbe carattere puramente speculativo e potrebbe comportare il rischio di perdite, anche consistenti;

**RITENUTO** altresì opportuno chiedere la distribuzione delle anzidette riserve disponibili;

**CONSIDERATO** che Cremasca Servizi è partecipata al 100% dal Comune di Crema ed altresì che lo Statuto di quest'ultima, all'art. 17, prevede che l'organo amministrativo debba essere previamente autorizzato dal Comune di Crema, tra l'altro, all'espressione del voto della società negli organi di enti o istituzioni partecipate;

**RITENUTO** pertanto opportuno autorizzare l'amministratore Unico di Cremasca Servizi ad esprimere voto favorevole, in sede di assemblea di SCS s.r.l.:

- alla cessione delle suddette azioni in presenza di favorevoli condizioni di mercato, secondo le più efficaci modalità conformi ai principi di economicità, trasparenza e non discriminazione, ad un prezzo comunque non inferiore al 5% del prezzo di assegnazione;
- alla distribuzione delle riserve straordinarie al netto della quota da trattenersi a garanzia degli impegni assunti;

fermo restando che l'esito di tali operazioni resta evidentemente condizionato all'approvazione da parte dell'assemblea di SCS s.r.l., di cui Cremasca Servizi s.r.l. è socio di minoranza;

**VISTI** gli artt. 1, comma 5, 2, comma 1, lettera p), 9 e 10 del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica);

**VISTO** il D. Lgs n. 267/2000;

**VISTI** gli statuti di Cremasca Servizi s.r.l. ed SCS s.r.l.;

**VISTI** i pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Avendo dichiarato di non partecipare al voto, sono usciti dall'aula i consiglieri Agazzi-Arpini-Beretta-Zanibelli-di Feo-Boldi;

E' uscito il consigliere Stanghellini;

Con voti favorevoli n.13, contrari n.1 (Torazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

#### **DELIBERA**

1. di **AUTORIZZARE LA CESSIONE**, per le motivazioni illustrate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, delle azioni quotate di A2A ricevute come parte del corrispettivo dell'operazione di integrazione tra A2A e LGH;
2. di **AUTORIZZARE** l'amministratore Unico di Cremasca Servizi ad esprimere voto favorevole, in sede di assemblea di SCS s.r.l. alla cessione delle suddette azioni in presenza di favorevoli condizioni di mercato, secondo le più efficaci modalità conformi ai principi di economicità, trasparenza e non discriminazione, ad un prezzo comunque non inferiore al 5% del prezzo di assegnazione;



3. di **AUTORIZZARE** l'amministratore Unico di Cremasca Servizi ad esprimere voto favorevole, in sede di assemblea di SCS s.r.l. alla distribuzione delle riserve straordinarie al netto della quota da trattenersi a garanzia degli impegni assunti;

**DELIBERA N.68** "Nomina in sostituzione di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico."

Il Presidente propone al consiglio comunale la nomina in sostituzione di un rappresentante del Comune nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico.

**Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Per questione procedurale. Io ho chiesto a lei Presidente e alla Segreteria di avere i riferimenti normativi che rendono ricevibile questo punto.

(Entra il Consigliere Patrini)

**Presidente.** Questa è una tecnica che lei rivolge all'organismo tecnico. Per poter interpellare l'organismo tecnico devo prima aprire la discussione sul punto n. 2, dopodiché chiederà la parola per avere un parere tecnico.

Ora l'argomento viene illustrato dal Sig. Sindaco.

**Sindaco Stefania Bonaldi**

Il punto è all'ordine del giorno. Significa che i pareri tecnici dati perché potesse essere messo all'ordine del giorno c'erano. In sede di Capigruppo mi risulta essere stata formulata questa richiesta. A questa richiesta la struttura Segretario Comunale ha ottemperato e c'è un parere tecnico che il Segretario poi illustrerà.

Apriamo il punto all'ordine del giorno. Io mi limito semplicemente a dire che in data 19 ottobre 2015, quindi poco più di un anno fa, questo Consiglio comunale aveva espresso tre propri rappresentanti all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico. Come è noto a tutti lo statuto della Fondazione prevede che il bilancio consuntivo della Fondazione debba essere approvato con il voto favorevole di due Consiglieri di amministrazione su tre. In data 5 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha visto all'ordine del giorno il punto relativo al bilancio consuntivo 2016, che ha ottenuto un voto negativo da parte di un rappresentante del Consiglio di Amministrazione espresso da questo Consiglio e un voto di astensione di un secondo rappresentante espresso da questo Consiglio. Immediatamente dopo tale votazione il Consigliere espresso da questo Consiglio, professor Fausto Lazzari, ha dato le dimissioni.

Noi in delibera citiamo la delibera di un anno fa, nella quale abbiamo espresso i tre rappresentanti, citiamo la comunicazione del Presidente della Fondazione San Domenico del 6 ottobre, con la quale chiede che l'Amministrazione comunale a seguito delle dimissioni del Consigliere Fausto Lazzari, provveda alla nomina di un nuovo Consigliere. Citiamo una seconda comunicazione datata 28 ottobre in cui il Presidente della Fondazione San Domenico ha scritto alla sottoscritta e al Presidente del Consiglio comunale con la quale sollecitava la nomina di un nuovo rappresentante evidenziando la situazione di impasse.

Sapete tutti che in data 28 ottobre noi abbiamo ricevuto anche una nota del Consigliere Fausto Lazzari che faceva presente di non intendere formalizzare le proprie dimissioni. Abbiamo scritto quindi al Presidente della Fondazione San Domenico e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico si è riunito il 2 novembre approvando il verbale della seduta precedente. In particolare citiamo questa parte del verbale: poiché il Consigliere Lazzari è cessato dalla carica di amministratore della Fondazione in data 5 ottobre per effetto delle dimissioni dallo stesso comunicato in Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del CdA stesso occorsa in tale data, come si evince dal relativo verbale, dalla mail del consigliere Lazzari del 5 ottobre 2016 alle ore 22.49 e come da successive diffuse notizie di stampa, il CdA deve alternativamente o provvedere alla cooptazione di un nuovo amministratore in sostituzione di quello dimissionario, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 16 comma primo dello Statuto, e quindi persona indicata dal Comune di Crema, in quanto il Consigliere Lazzari era stato designato da tale fondatore, ovvero rinunciare ad esercitare la facoltà di cooptazione e invitare il Comune di Crema a nominare un nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario consigliere Lazzari. Pertanto il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha stabilito al punto 2 del dispositivo del citato verbale e con votazione unanime di rimettere la richiesta di ripristino della normale funzionalità del CdA, invitando il Comune di Crema a nominare un nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario Consigliere Lazzari.

Quindi noi oggi siamo chiamati, fatte salve le precisazioni che il Segretario comunale vorrà dire sul punto tecnico legale rispetto al valore delle dimissioni, siamo chiamati alla sostituzione del Consigliere Fausto Lazzari all'interno del Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Io mi permetto di dire che da un punto di vista tecnico legale per quanto riguarda questa Amministrazione, fa piena fede il parere tecnico legale dato dalla nostra struttura. Invito, per quanto possibile, questo Consiglio a un dibattito che, pur con la

richiesta delle dovute precisazioni di ordine tecnico, si concentri sul merito se vogliamo politico del fatto, quindi sulle dimissioni del Consigliere, sulle ragioni delle dimissioni del consigliere, sulle valutazioni di tipo politico sulle dimissioni del Consigliere. Vorrei evitare dove possibile, ma sarà sovrano il Consiglio comunale, di dibattere due ore sulla validità o meno delle dimissioni. E' vero che siamo un popolo di 65 milioni di commissari tecnici della nazionale e anche di avvocati, tuttavia credo che ognuno in questa sede abbia un ruolo e quello degli amministratori è un ruolo di tipo politico.

Ciò detto, sottopongo al Consiglio tutte le valutazioni del caso e invito il Segretario Generale già a dare notizia rispetto al parere elaborato.

#### **Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Come appunto avevo chiesto in Capigruppo, formalizzato ovviamente, chiedo i riferimenti normativi che rendono ricevibile questo punto all'ordine del giorno. E' chiaro che si potrebbe fare su tutti i punti, ma io lo chiedo su questo perché i membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione sono nominati dal Consiglio, sono revocati solo dal Consiglio, similmente mi verrebbe da dire che le dimissioni vanno date al Consiglio Comunale. Dato che l'unico atto protocollato da parte del Consigliere Lazzari dice chiaramente che non vuole dimettersi, chiedo quindi i riferimenti.

**Presidente.** Io avevo raccolto questa indicazione, l'ho girata chiaramente alla Segreteria la quale nella persona del Segretario può rispondere.

#### **Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.**

Vorrei prima di tutto sciogliere un equivoco consistente nel fatto che il parere fornito (che potrò leggere e illustrare per sommi capi) non è un parere tecnico ai sensi del TUEL, nel senso che il parere di legittimità a firma del Segretario comunale è stato abolito dalla Bassanini nel '97 e non è mai stato ripristinato. A margine di questa delibera il parere tecnico è stato dato legittimamente e necessariamente dal dirigente degli Affari Generali per la parte di che si tratta, e quindi dal collega Redondi.

Il mio non è un parere tecnico. E' un cosiddetto apporto collaborativo che è previsto dall'articolo 96 che quindi non deve (questo per chiarire eventuali ulteriori eccezioni) essere depositato unitariamente alla proposta di delibera, che è sufficientemente confezionata con il parere del collega.

Detto ciò, io ho accolto con molto piacere, perché è anche divertente istruire certe pratiche, la sollecitazione che è pervenuta dalla Conferenza dei Capigruppo e che è stata poi ribadita dal Consigliere Boldi, che mi ha mandato una mail in tal senso, al fine di avere un'istruttoria più completa e che potesse chiarire i termini giuridici della questione.

Detto ciò, io ho steso questo parere collaborativo ed è stato allegato al fascicolo che stasera è in discussione. Ovviamente è stato allegato nei termini previsti dal Regolamento, quindi non meno di 24 ore prima e quel che segue.

Sono quattro pagine. Il significato qual è? Il significato è che le Fondazioni dovrebbero avere uno statuto complesso, corposo, in modo da normare in maniera autonoma e non eteronoma, come fa il nostro, la maggior parte delle fattispecie, in modo particolare i rapporti di controllo, i rapporti con i soci fondatori, i rapporti con i soci sostenitori.

Il nostro Statuto della Fondazione purtroppo è piuttosto scarno, però contiene una norma importante che è stata fondamentale ai fini della classificazione e dello studio più approfondito che mi avete chiesto. E' l'art. 24 che dice testualmente o quasi: "Per tutto quanto non venga espressamente disciplinato nel presente Statuto - molto poco - si rinvia alle norme del Codice Civile". Quindi vai alle norme del Codice Civile che sono dagli articoli 12 a 24 per le persone giuridiche, come dire semplici, quindi non le società commerciali, che vengono normate da questi primi articoli del Codice Civile, che poi fanno riferimento a volte implicito, altre volte esplicito, alle norme dettate dal Titolo V.

Siamo sempre nell'ambito del Codice Civile. In sostanza le dimissioni di un Consigliere di un Consiglio di Amministrazione debbono essere regolate dall'art. 2385 del Codice Civile. Le dimissioni sono un atto cosiddetto recettizio, io non vi leggo adesso il testo dell'articolo, il testo della sentenza di Cassazione che conferma, e conferma non solo per le società commerciali, ma c'è una sentenza della Suprema Corte del 2000 che lo conferma anche per le società semplici, per le società di persone, quindi una fattispecie immediatamente applicabile.

Allora, le dimissioni sono un atto recettizio significa che sono valide ed efficaci non appena le stesse sono comunicate al soggetto che le deve ricevere. Facciamo pulizia anche in questo caso di un ulteriore interrogativo. Il soggetto che le deve ricevere, nonostante la nomina sia stata di estrazione consiliare, è il Consiglio direttivo e per esso il Presidente del Consiglio Direttivo.

Quindi gli articoli di fondo sono il 2385 che dichiara le dimissioni atto recettizio e poi l'articolo 1334 che dice quando si considera che un atto è stato messo in comunicazione. In questo caso noi abbiamo in via di fatto tutta una serie di elementi che fanno forte l'effettività della comunicazione. E' stato detto durante un verbale, o comunque è stato verbalizzato non so se prima o dopo, però io ho avuto visione di un verbale datato 5 ottobre che riporta le dichiarazioni del Consigliere.

Successivamente il Consigliere ha mandato una mail. A questo punto apriamo una brevissima parentesi. Mail, non mail certificata, quindi non pec. Sempre il Tribunale dice che si tratta di una documentazione che spiega comunque efficacia probatoria. Quindi pazienza se la mail non è certificata. Non è necessario perché l'atto abbia efficacia probatoria con riferimento al mittente che la mail sia certificata. E' sufficiente una mail cosiddetta semplice e questo non lo dico io, lo dice il Tribunale di Termini, prima sezione civile ordinanza ai sensi dell'art. 702 ter Codice Procedura Civile registro generale 2068/14 così, ove necessario, si può andare a controllare.

Quindi la mail è sufficiente. Questi sono i riferimenti normativi.

**Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Chiedo un ulteriore chiarimento sugli ultimi riferimenti normativi esposti.

**Segretario Generale Maria Caterina De Girolamo.**

Rileggo con maggiore attenzione i termini di riferimento e leggo anche il principio espresso da questa ordinanza. Una mail semplice, cioè non certificata, svolge piena efficacia probatoria in ordine al mittente che per accedervi deve utilizzare un sistema di dati in suo esclusivo possesso e che quindi spiega valida efficacia di comunicazione certa.

Rileggo: Tribunale di Termini, prima sezione civile, ordinanza ai sensi dell'articolo 702 ter Codice di Procedura Civile, Registro Generale n. 2078/2014.

**Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)**

E' andata in scena nelle scorse settimane quella che io ritengo una pantomima indecorosa, tutta interna a questa maggioranza e al rapporto di questa maggioranza con il Movimento 5 Stelle, vittima la Fondazione San Domenico. Pantomima indecorosa perché la Fondazione San Domenico è diventata da possibile terreno di incontro politico in previsione delle elezioni amministrative tra questa maggioranza, che sostiene il Sindaco Bonaldi e che lo ricandida, e il Movimento 5 Stelle. Io ho sempre ritenuto che il Consiglio Comunale che varò Baronio, votato dal Partito Democratico ma proposto dal Movimento 5 Stelle, escludesse Gianmario Donida proposto dal centrodestra. Il Movimento 5 Stelle candidava Baronio con due consiglieri comunali eletti; il centrodestra candidava Donida esprimendo i Consiglieri Agazzi, Arpini, Patrini, Ancorotti, Beretta, Zanibelli, per di più è possibile che il centrodestra in futuro però, non in passato, abbia una relazione politica con la Lega Nord, che esprime un consigliere. Ma fermiamoci ai Consiglieri Comunali che ha portato il candidato Agazzi in questo Consiglio Comunale: la maggioranza della minoranza. Alla maggioranza della minoranza è stato impedito, dal centrosinistra e dal Partito democratico, di esprimere il rappresentante di minoranza in seno al CdA della Fondazione San Domenico perché fondamentalmente il Sindaco di questa città, il Partito Democratico, il centrosinistra, hanno deciso di non rispettare gli equilibri sanciti dagli elettori perché i Consiglieri Comunali che sono qui quantitativamente rappresentano la volontà popolare superiore rispetto a quella che era riuscito a portare in Consiglio Comunale, e che si è concretizzata in quantità di consiglieri comunali, il candidato Boldi. Il Partito Democratico ha deciso, con una logica del divide et impera, di provare a investire sul Movimento 5 Stelle e quindi ha scelto Baronio e ha negato al candidato del centrodestra di entrare a rappresentare la minoranza nel CdA della Fondazione San Domenico. Quindi la Fondazione San Domenico è diventata da possibile terreno di incontro politico tra la maggioranza di centrosinistra e il Movimento 5 Stelle a terreno di virulento scontro politico, sempre in previsione delle amministrative, come è cambiata in pochi mesi la situazione, tra la maggioranza di centrosinistra e il Movimento 5 Stelle e Rifondazione Comunista. Sulla testa della Fondazione San Domenico si stanno muovendo le strategie della campagna elettorale. Rifondazione Comunista, che non vede l'ora evidentemente di salutare il Sindaco Bonaldi, a parte il Consigliere Stanghellini, ma dico il corpo del partito, è di fare una corsa sua alle prossime amministrative e parte dalla Fondazione San Domenico. Il Movimento 5 Stelle frema ed evidentemente ha interessi divergenti rispetto a quelli del centrosinistra.

Questa è la mia lettura politica. Sulla testa della Fondazione San Domenico si è scatenata una pantomima inverosimile che è da interpretare con un occhio rivolto alle prossime elezioni amministrative. Il centrodestra in tutto questo ballamme non c'entra niente e non può entrarci perché non è stato semplicemente voluto. Non è stato voluto da lei, signor Sindaco, e dal Partito Democratico quindi chi è causa del suo mal pianga se stesso.

Lei non ha mai l'umiltà di riconoscere i propri errori, lei non sbaglia mai, lei non si cosparge mai un pochino di cenere anche quando commette degli errori di valutazione e questa volta l'ha commesso platealmente. Non credo che Gianmario Donida, conoscendo Gianmario Donida, avrebbe tirato in piedi un tale ballamme come quello che si è portata in casa lei politicamente. Quindi, veramente, lei deve proprio ringraziare se medesima e il suo partito per la situazione in cui ha gettato la Fondazione San Domenico inedita. Io non ricordo da Orini a Cabini a Marotta una situazione così veramente discutibile in cui è stato gettato il teatro, la scuola civica musicale, che era la scuola civica intitolata Luigi Folcioni, e tutto il complesso di iniziative di cui il San Domenico, essendo ormai il polo culturale della città e del territorio, è primo attore.

Due Consiglieri di Amministrazione espressi dal Consiglio Comunale di Crema, due su tre, non consentono

l'approvazione del bilancio e con modalità differenti, con il voto contrario e con queste rocambolesche dimissioni da parte del Consigliere di Rifondazione Comunista, cioè di un partito che sostiene la sua maggioranza qui e che proprio per quello ha avuto diritto ad essere rappresentato come maggioranza. Baronio rappresenta la minoranza, ma Lazzari rappresentava la maggioranza.

Dico che la sua faccia tosta è grande non solo per il fatto di non riconoscere gli errori. Vede, io feci addirittura un comunicato stampa in cui dicevo "Baronio peggio della Marinoni". Lo cito proprio come titolo. Documentavo come Baronio avesse dei rapporti di collaborazione professionale con i docenti del Folcioni, ma anche rapporti di parentela con un docente del Folcioni, ne era il suocero. Lo scrissi proprio, ma al Sindaco Bonaldi non interessò nulla in quella fase perché era ancora il momento del possibile incontro con il Movimento 5 Stelle. Alla Bonaldi e alla sua maggioranza ciò che io avevo scritto in un comunicato stampa in quella fase non interessò affatto. Stasera se ne esce candida a dire al Movimento Cinque Stelle che forse certi rapporti di parentela dei componenti del CdA con docenti del Folcioni non sarebbero opportuni. L'ha scoperto stasera.

I media sanno che io ho licenziato un comunicato stampa con questi stessi contenuti nella non curanza totale di questa maggioranza. Però stasera diventa un problema perché c'è la ripicca da fare per cui adesso il povero Boldi, come Presidente della Commissione di Garanzia, dovrà stare attento a ogni passo che fa perché dopo il San Domenico Boldi sarà al centro di tutte le attenzioni negative di questa maggioranza.

Detto questo, io penso davvero che la proposta del Sindaco del candidato alla Presidenza della Fondazione San Domenico non si è voluto dividerla con le forze di minoranza. In passato non andava così, cioè non è andata così per Gianni Marotta, non è andata così per Umberto Cabini. Non ricordo francamente per la Paola Orini, ma per Marotta e Cabini sono sicuro: c'è stato un percorso di condivisione anche con la minoranza, proprio perché si riteneva che dovesse essere una figura riconoscibile come rappresentativa di tutta la città, quindi si cercava la massima condivisione. Invece questa candidatura è stata profondamente voluta dal Sindaco che non si è curata come sempre (è la modalità di rapporto di questa maggioranza) di effettuare un minimo di azione di condivisione politica con le minoranze. Se le cose fossero andate bene, era tutto merito suo; se le cose vanno come stanno andando è tutta responsabilità sua perché non ci ha coinvolto neanche in questo caso.

Detto questo, io non sono nelle condizioni, e né mi interessa svolgere un'azione di giudizio perentorio, ma un giudizio lo devo esprimere, ma non sono in grado di capire fino in fondo il riparto delle responsabilità. Sicuramente emerge un dato: il Presidente Strada non ha fatto minimamente squadra, non l'ha fatta con i rappresentanti del Comune, cioè due su tre gli si sono rivoltati contro e uno, ripeto, è espressione della stessa maggioranza di cui Strada è espressione lui medesimo. Come minimo il Presidente Strada non è riuscito nell'azione di fare team, di fare squadra. E' sotto gli occhi di tutti, non era mai accaduto a nessun altro Presidente una situazione simile. Certo forse non c'era il Movimento 5 Stelle nel CdA ma l'avete voluto voi, lo ribadisco.

Stasera la Bonaldi ha definito di Feo e Boldi i piccoli Torquemada, ma sono quelli con cui ha fatto l'accordo per metterci Baronio nella Fondazione San Domenico. Analizzare il lessico della Bonaldi nell'evoluzione temporale è veramente illuminante rispetto all'evoluzione politica dei rapporti tra i partiti.

Io l'ho scritto anche in un comunicato stampa, ritengo che forse Baronio e Lazzari abbiano confuso il proprio ruolo e qui veramente non sono d'accordo con quello che ha detto Boldi prima nel suo intervento. Io sono convinto che il miglior Assessore all'Urbanistica, per fare un esempio, sia necessariamente un non tecnico del settore, un non professionista. Io non ritengo che persone che operano nel settore musicale o nel Teatro Sociale, e quindi i riferimenti sono chiarissimi a Baronio e a Lazzari, siano di per sé degli ottimi amministratori perché ne capiscono di più. No, corrono il rischio di confondere la loro azione cioè di volere essere il consulente artistico piuttosto che musicale della fondazione.

Chiudo solo dicendo questo. Non ritengo giusto che la Bonaldi nel suo intervento ci abbia detto quello di cui è meglio che parliamo e quello di cui non è bene che parliamo. Fermo restando che Lazzari è apparso molto confuso perché prima sembra ritenere che il destinatario delle sue dimissioni sia il CdA della Fondazione San Domenico, e infatti le fornisce in quella sede. Poi scopre l'Ufficio Protocollo del Comune di Crema in una seconda fase.

Io non mi ritengo soddisfatto delle precisazioni sulla questione della e-mail piuttosto che della posta elettronica certificata perché quando si dice che ha valore legale la posta elettronica certificata si dice in controluce che quella non certificata non dovrebbe averlo.

#### **Consigliere Battista Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)**

Mi dispiace dell'assenza del Sindaco. Visto che in Italia siamo tutti tecnici di nazionale e tutti avvocati, dopo aver detto la sua avrebbe dovuto rimanere a sentire qualche considerazione diversa.

Fondazione San Domenico, bilancio non approvato. Due consiglieri sui tre nominati da questa maggioranza non lo approvano, non tanto nel merito tecnico, ma per prendere le distanze dal modo di condurre la gestione del terzo Consigliere con funzione di Presidente, nominati tutti e tre dalla stessa maggioranza politica del Sindaco Bonaldi, seduta in quest'Aula. Il consigliere Baronio, infatti, pur essendo in quota al Movimento 5 Stelle non sarebbe mai passato al Consiglio della Fondazione con i soli due voti dei nostri



collegli e quindi senza l'apporto determinante delle forze di maggioranza.

Soprattutto il consigliere Fausto Lazzari, del quale ho appreso le ottime credenziali in materia e che mi si dice in quota al Partito della Rifondazione comunista, (io non ho il piacere di conoscerlo), dà ampie motivazioni scritte della sua astensione nell'approvazione del bilancio della Fondazione San Domenico, denunciando l'impossibilità di contribuire alla gestione, l'assenza di coinvolgimento attivo e partecipativo, la conoscenza di dati e fatti solo a mezzo stampa e a posteriori. E, schierato politicamente com'era a favore di questa Amministrazione (uso il passato perché non so se ad oggi confermerebbe le stesse parole), mette in guardia anche noi Consiglieri Comunali di minoranza scrivendo: "Non vorrei nemmeno che certe minoranze approfittassero di questo mio drammatico momento per infierire contro la sinistra, il CdA e la coalizione di maggioranza".

No, non credo che oggi scriverebbe ancora questa frase, perché è questa stessa coalizione di maggioranza che egli si premurava di difendere che sta infierendo nei suoi confronti, mentre mi pare che "certe minoranze" siano state fin troppo rispettose e benevole nei commenti della situazione, nonostante il nostro ruolo di rappresentanti dei cittadini e amministratori dei loro soldi, ci impongano di esigere chiarezza, trasparenza e collegialità nella gestione della cosa pubblica. E non si dia sempre colpa "alla politica" nell'accezione più negativa del termine, perché ognuno ha un suo ruolo specifico, di gestione o di controllo, con responsabilità precise di cui rendere conto.

Questa incresciosa situazione danneggia tutti i cittadini, il mondo culturale cremasco con tutti i suoi protagonisti e, ancor peggio i suoi fruitori, ma anche l'immagine della Fondazione prima che della politica, e sarà difficile ricucire uno strappo così profondo con una semplice surroga. C'è già chi definisce l'eventuale nuovo membro come consigliere burattino, necessariamente pronò al cosiddetto "piglio autoritario" del Presidente.

Il nostro Gruppo non aveva rilasciato ad oggi alcuna dichiarazione pubblica, per rispetto istituzionale e delle figure professionali coinvolte. Siamo stati, amareggiati e increduli, alla finestra ad osservare le sceneggiate che si sono susseguite, fino all'epilogo di oggi, dove non si sa più trovare né capo né coda, anche in termini giuridici e con possibili ricorsi (cui questa Giunta ci ha reso avvezzi), alle determinazioni che siamo chiamati a prendere, conseguenze di un pasticcio determinato tutto ed esclusivamente dagli uomini fiduciari di questa amministrazione. Sì, perché è il candidato del centrodestra non era più degno di continuare la sua esperienza di partecipazione nel Consiglio della Fondazione acquisita nella tornata precedente: egli aveva osato raccogliere qualche migliaia di firma contro l'insediamento del Centro Culturale Arabo. E' anche da quel progetto e dalle scelte conseguenti che si determina oggi uno stallo gestionale del San Domenico, dove la pezza che si cerca di mettere oggi non rimarginerà la profonda ferita e, soprattutto, non basterà per tutte le ferite, perché la pezza è una ma le ferite sono tante e per una che si cerca di chiudere, altre se ne aprono. Il Presidente che voi vorreste lasciare in carica non continuerà nella sua gestione dispotica e autoritaria denunciata da Lazzari, sia nell'organizzazione del teatro che nella gestione dei fondi, compreso il nostro contributo annuale di 400.000 euro? Il consigliere Baronio verrà ammansito oppure confermerà la posizione contraria? Di conseguenza l'eventuale surrogante non sarà forzato ad un atteggiamento diverso da quello che vorrebbe tenere in scienza e coscienza? Il futuro di questa gestione è offuscato da nubi minacciose.

Nei giorni scorsi la stampa riportava titoli di questo tenore:

Teatro: è caos con tutti contro tutti!

Movimento 5 Stelle e Rifondazione Comunista sugli scudi!

SEL rivendica la candidatura e attacca la segreteria di Rifondazione Comunista che vorrebbe lo scalpo del Presidente.

Strada, il vero padrone della Bonaldi.

Il Presidente Strada è sordo ad ogni contributo, incurante delle professionalità presenti nella fondazione. Il Movimento 5 Stelle invia una segnalazione alla Corte dei Conti e chiede vengano bloccati tutti i finanziamenti pubblici.

Il Consiglio di Amministrazione San Domenico ratifica le dimissioni informali di Lazzari dopo che lo stesso le ha smentite pubblicamente.

La segreteria politica di Rifondazione Comunista chiede ai consiglieri Piloni e Stanghellini di non partecipare al voto di surroga e si riserva iniziative legali contro la deliberazione all'ordine del giorno.

Con queste premesse, con il passato recinte e le nubi minacciose che vi ho anticipato, non credo che la soluzione di una semplice surroga potrà bastare. Deve essere azzerato tutto e va chiesto scusa ai cittadini.

Mi riservo di confermarvi il mio atteggiamento di voto in funzione del dibattito e di eventuali altri colpi di scena, "colpi di teatro" che non mancheranno.

### **Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

A nome della maggioranza, almeno quella che è seduta qua questa sera, che è presente, il nome che io, noi, abbiamo pensato, assolutamente lontano dal voler rivendicare posizioni, eccetera, eccetera, ma nell'ottica del servizio alla città, ma questo magari lo affronteremo poi nel dibattito, è quello della dottoressa Letizia Guerini Rocco. Il nome è già apparso sui giornali purtroppo, comunque la dottoressa Letizia Guerini Rocco è una mamma cremasca di 55 anni, due figli adulti, una laurea in giurisprudenza, da almeno 15 anni

lavora presso l'attuale ASST con funzioni amministrative. E' referente per le procedure amministrative relative al personale, referente per le procedure di anticorruzione e trasparenza, è componente dell'Ufficio procedimenti disciplinari. Ha al suo attivo, e secondo me è una caratteristica e un'esperienza degna di nota la partecipazione, la partecipazione a un gruppo di mutuo aiuto presso le donne (la rete di Penelope), una lunga esperienza educativa con ragazzi adolescenti ed è un delegato sindacale.

Questa rapidissima ricognizione a beneficio di quanti non la conoscono o in questi giorni non hanno avuto modo di informarsi. Il profilo vuole essere quello di assoluta serietà, quindi mi permetto di richiedere, qualora ce ne fosse bisogno, di mantenere i toni, almeno nel momento in cui si parla di questa persona, nel perimetro almeno dell'educazione.

### **Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Volevo rientrare nel merito della delibera e della situazione che si è venuta a creare visto che, come diceva prima il Sindaco, siamo 65 milioni di esperti ma siamo anche 65 milioni di bravi amministratori evidentemente.

Quello che mi auguro è che il nome che avete proposto e che probabilmente verrà eletto all'interno della Fondazione San Domenico, è che sia (visto che non deve essere esperto di teatro) comunque esperto di legge perché se lo Statuto non basta, si va a vedere il Codice Civile, si va a vedere le sentenze. Una persona ovviamente non si può più affidare alla semplice conoscenza del funzionamento del meccanismo della Fondazione stessa. Perché dico questo, lo dirò alla fine.

Innanzitutto c'è da precisare che i documenti integrativi che sono stati richiesti sono stati mandati due giorni fa e non sono stati mandati in cartella cinque giorni fa come la delibera. Quei documenti sono di una certa di una certa importanza: parliamo di verbali, di atti, comunque che dovevano essere sulle scrivanie di tutti i Consiglieri ma che sono arrivati in cartella due giorni fa. Fa fede anche la data proprio sul sistema: 7/11.

La cosa ad esempio che ci fa specie è che sul primo verbale dove Lazzari si dimette, le dimissioni arrivano successivamente, a seduta praticamente chiusa perché nel momento in cui il bilancio non passa il Presidente, concedetemi il termine, "decade" e arriva l'ordinaria amministrazione. Lì sotto invece sono state scritte le dichiarazioni di Lazzari, un po' come se Cappelli chiudesse la seduta e andasse a riportare sul verbale quanto detto successivamente.

Per quanto riguarda la famosa mail che non è stata autografata, che poi lui ha riportato nella lettera mandata poi al Sindaco in cui non formalizzava assolutamente le sue dimissioni e quant'altro, è vero: la questione è abbastanza burocratica a questo punto, non è più una questione meramente di Statuto. Se noi dovessimo affidarci allo Statuto, innanzitutto la cosa strana di un altro verbale, quello del 2 novembre, si fa il CdA e subito dopo c'è stato il verbale, mai successo, i verbali arrivavano sempre dopo. Invece si fa la seduta e c'è già il verbale.

La domanda che ci sorge spontanea è questa: se bisogna procedere nell'ordinaria amministrazione, perché è stato convocato il CdA? Cioè, in teoria si dovrebbe procedere per quanto è ordinaria amministrazione, non per parlare di dimissioni e decidere o meno se sono valide o piuttosto no.

Dal punto di vista legale evidentemente le dimissioni sono accettate, però dal punto di vista politico io, se fossi stato in voi come maggioranza, avrei agito in maniera differente, avrei agito secondo lo Statuto. Lo Statuto parla di una revoca eventualmente da parte di chi lo ha votato e vi assumevate la responsabilità politica di questa azione, non andando a cercare cavilli legali per poterlo "mandare a casa" quando lui ha espresso la volontà di non formalizzare le sue dimissioni rispetto a uno Statuto. Poi rispetto delle sentenze che esistono in giro, questo è un altro discorso.

A questo punto, lo faccio come battuta ovviamente, mi sarei aspettato anche la formalizzazione delle dimissioni del Consigliere Gramignoli quando ai tempi in Commissione ambiente, territorio e patrimonio dichiarò: "Se passa la pompa bianca, io mi dimetto". La famosa pompa bianca passò e il consigliere Gramignoli siede ancora in questo Consiglio con una delega anche in più dopo quanto è successo.

La domanda a questo punto sorge spontanea. Politicamente (lasciamo stare un attimino la legge) lo Statuto a cosa serve? Se ogni volta bisogna scavalcarlo tramite leggi, sentenze, andare a cercare cavilli, politicamente lo Statuto a cosa serve? Io quello che vedo stasera è che da parte della maggioranza non si è assunta la responsabilità politica di dire perché Lazzari non va più bene, dopo che ha detto "Le dimissioni non le ratifico più".

Ripeto, politicamente lo Statuto a che cosa serve? Se usate lo strumento di revoca, e quindi non vi assumete la responsabilità di revocarlo e di votarne un altro, vi appigliate nei cavilli, evidentemente c'era anche una volontà proprio di toglierlo da lì. C'è proprio una volontà mirata di volerlo togliere da quel CdA e quindi c'è bisogno di capire da parte di questa maggioranza qual è questa volontà e da cosa è spinta perché altrimenti se ci muoviamo solo per il cavillo legale allora vuol dire che si è dato proprio a cercare questo cavillo perché obiettivamente non è scritto sullo Statuto. Uno va a prendere il Codice Civile, poi si va a prendere la sentenza del Tribunale che dice che anche la mail semplice, anche se non autografata, può valere come intenzione e tutto, per di più riportato su un verbale che lo dice a seduta chiusa.

Politicamente questo, permettetemelo di dire, è inaccettabile. Grazie.

### **Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)**

Credo che stasera l'argomento importante l'abbiamo già visto nella Capigruppo. Non è tanto il nome della persona, ma come ci siamo arrivati perché noi vediamo sprofondata nel caos la Fondazione San Domenico e allora bisogna chiedersi chi è il responsabile di questo caos. La maggioranza ha scelto i due Consiglieri, poi dopo noi sappiamo che è uscita un'indicazione sicuramente. Il terzo Consigliere spettava alle minoranze che normalmente minoranze fanno loro proposta e invece qualcuno ha allungato la gamba e ha deciso di premiare i Cinque Stelle, anche se proporzionalmente la cosa non stava né in cielo né in terra. Non è mai stata fatta una cosa di questo tipo. Non è mai stata fatta una cosa così e di conseguenza la maggioranza ha scelto il CdA, l'ha scelto lei, l'ha messo lei e ha fatto un grandissimo pasticcio, guardando i risultati. Poi c'è il secondo passaggio che è quello che noi stasera siamo qui a votare perché ci sono delle dimissioni. Il Segretario ci ha spiegato la sentenza che siccome c'è la mail queste dimissioni sono valide. Io devo dire che però ho appreso che sono state verbalizzate in un CdA che è stato convocato un mese dopo, un giorno prima della riunione dei Capigruppo dove si comunicava che avremmo fatto questo Consiglio Comunale. Lo spiego perché sia ben chiaro. Io ho un problema vero, ho una situazione di questo genere che non è piacevole, convoco il CdA e ratifico le dimissioni, perché se il verbale non è ratificato non vale niente perché io posso scrivere qualsiasi cosa. Allora bisogna ratificarlo e quindi si convoca il CdA. Invece viene convocato un mese dopo, il giorno prima che i Capigruppo sapessero del Consiglio Comunale dove noi voteremo la surroga.

Noi possiamo credere a tutto, eccetera, eccetera, però in questo mese ci sono stati dei contatti, ci sono state delle discussioni? Per un mese si è valutato se queste dimissioni erano dimissioni dimissioni, poi dopo noi sappiamo che il Segretario è molto bravo e qui dentro ha dato dei pareri che hanno praticamente legittimato tutto.

Io esprimo un parere che è mio diritto di critica. Quindi siamo arrivati al fatto che non eravamo sicuri per un mese che fosse così importante che questo verbale venisse validato, però è stato validato in fretta e furia. Allora anche qua uno può dire: abbiamo perso un mese, avremmo avuto tante altre cose più importanti da fare, comunque abbiamo un parere del Segretario e quindi formalmente siamo a posto. Potrebbe anche essere, anche se c'è chi la pensa diversamente. Però politicamente è scandaloso. E' scandaloso perché è stato scelto un CdA, questo CdA ha espresso un Presidente, lavoravano assieme, ci sono state delle contestazioni per persone scelte da questa maggioranza e che, lavorando insieme al Presidente del CdA, hanno bocciato un bilancio. Su una questione così importante si poteva venire in Consiglio Comunale e ragionare su perché hanno bocciato il bilancio. Magari uno poteva anche dire: hanno bocciato il bilancio perché sono due persone inadeguate e avrebbe potuto dire di volere le dimissioni di quei due. Invece questo non è stato detto. Secondo me non c'è stato neanche un dibattito molto approfondito sulla stampa su questo aspetto. Siete stati bravi a spostarla sullo scontro politico però rimane l'inadeguatezza totale di quello che avete fatto. Se la guardiamo da questo punto di vista, voglio dire la verità, a me sorge il dubbio che forse era il caso anche di surrogare Strada.

Penso che anche voi siete stati un po' sorpresi del casino che è venuto fuori e non penso che quando avete fatto le scelte che avete fatto avete pensato "Facciamo così, perché così ci bocciano bilancio, poi dopo noi abbiamo una mail e lo mandiamo a casa". Non penso che questa fosse la vostra strategia e quindi a me sorge anche questo dubbio.

Poi, devo tornare sulla lettera che mi è arrivata dal direttore del Folcioni e dai docenti, che tra l'altro io professionalmente stimo moltissimo. Devo dire che loro esprimono delle preoccupazioni vere. Oggi in questo Paese nessuno ci pensa più effettivamente, considerando che i cittadini votano dei rappresentanti e che questi rappresentanti hanno una loro autonomia di giudizio e sono stati messi lì dai cittadini perché ne apprezzano l'autonomia di giudizio. Fra questi Consiglieri ci sono anche quelli dei Cinque Stelle, che io non ho votato ma che i cittadini hanno votato. Questa lettera, che sembra prendere una parte chiara in questo dibattito, forse è inopportuna, però in questo Paese si spara a zero su tutto. Ci può anche stare che uno non abbia in quel momento la sensibilità di pensare e sia oggettivamente preoccupato degli effetti, però c'è un errore gravissimo in questa lettera: quello di averla scritta a me invece che al Sindaco, all'Assessore, ai Consiglieri di maggioranza. E' a loro che dovevano scrivere dicendo: che avete combinato? mette a rischio la scuola! mette a rischio l'insediamento, mette a rischio i nostri cittadini di un servizio culturale che verrà meno. Invece hanno scritto a me. E' sbagliato: devono scrivere a voi. Avrebbero dovuto indirizzarla a tutti i Consiglieri di maggioranza, a tutti gli Assessori e al Sindaco in duplice copia perché sono loro che hanno fatto questo pasticcio.

Detto questo, adesso ci sono dei numeri, c'è un parere e quindi io penso che ci sarà questa surroga. Io non parteciperò al voto perché già la volta scorsa il suo parere non contava niente. Non vorrei che poi ci sia un altro strascico e mi arrivi un'altra lettera dal Folcioni, che io considero anche uno spreco perché potevano risparmiarsi il tempo, l'energia elettrica e magari anche la carta.

Io non parteciperò al voto in questione. E' una questione vostra, risolvetela, cercate la prossima volta di fare meglio, si può sempre fare meglio, è una bella opportunità che vi viene data quella di migliorare con questa esperienza. Se fossi in voi, forse oltre alle ruote cambierei anche il volante perché la macchina ha sbandato tanto e secondo me anche il volante poteva essere da migliorare.

Comunque, ripeto, questa situazione è una responsabilità completamente vostra, risolvetela come meglio pensate di risolverla, non pensiate che vi diamo una medaglia o che vi diciamo anche che siete stati vittime di un'aggressione o di chissà che cosa. Siete stati vittime un po' della vostra megalomania, perché voler interferire sulle scelte della minoranza non è stata proprio una cosa così bella e anche della vostra diversa capacità di risolvere i problemi. Diciamo così. Grazie.

#### **Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)**

Ho preparato un intervento che leggerò, però mi tocca prima dare alcune risposte soprattutto al Consigliere Agazzi in merito a come si sono svolte le elezioni del Consiglio del CdA e del risultato che ne è venuto. Se guardiamo i numeri poi chiaramente all'interno del segreto dell'urna ci può essere di tutto e di più. Guardando già i numeri, in cui sia Lazzari che Strada hanno preso 13 voti, verrebbe quasi da pensare che la maggioranza ha votato compatta i propri nominativi, mentre probabilmente non c'è stato un voto compatto (come al solito, come d'altronde siamo abituati anche nelle elezioni precedenti) del centrodestra. Se Gianmario Donida, su sei Consiglieri del centrodestra presenti, ha solo cinque voti, viene da pensare che forse c'è un problema anche all'interno delle minoranze, non solo scaricare sempre le colpe su Rifondazione Comunista. Andate ogni tanto a guardare un pochino in casa propria e fate un'analisi del voto un po' più congruente.

Ringrazio il Consigliere Patrini che questa sera è presente. E' un po' che non lo vedevamo qui. Magari se vuole dare un contributo un po' più costruttivo alla discussione lo aspettiamo nell'intervento.

Volevo anche ricordare che la scelta non condivisa di Giuseppe Strada da parte del centrodestra è avvenuta solo unicamente perché targato troppo PD, non per le sue capacità professionali, cosa invece che la città gli riconosce proprio da questo punto di vista. Quindi, anche su questo, ognuno poi assume le proprie responsabilità.

Vorrei anche ricordare che già nell'elezione del CdA precedente, il centrodestra si presentò con tre nominativi (questa è storia e quindi è giusto ricordarla) e già allora nessuno andò a fare l'analisi del voto. Gianmario Donida venne eletto perché qualcuno del centrosinistra gli diede il voto. Questa è la realtà, poi oggi siamo qui a discutere del sesso degli angeli. Vorrei anche ricordare che forse abbiamo tolto le castagne dal fuoco al centrodestra perché poi Mario Donida è stato eletto come coordinatore di Forza Italia. Quindi da questo punto di vista gli abbiamo dato un'opportunità diversa da quella di essere un CdA in cui comunque era già stato.

Questo era per fare un po' di precisazioni. Adesso leggo l'intervento perché non vorrei dimenticare dei passaggi.

Innanzitutto voglio ringraziare tutti gli operatori della Fondazione San Domenico per il lavoro che hanno svolto e per quanto continuano a fare, nonostante la politica, la brutta politica, che tenta di mettere in cattiva luce una realtà così importante per la nostra città e per tutto il nostro territorio.

Teatro e Scuola di Musica che hanno visto, in questo primo anno del CdA tanto discusso in questo ultimo mese, un miglioramento costante sia dal punto di vista qualitativo e quantitativo, sia in termini di attività del San Domenico che di un'ottima adesione di studenti al Folcioni.

Mi preme anche rammentare e sottolineare al Consigliere Boldi che è lui il Presidente della Commissione di Garanzia, e che era ed è suo dovere convocare il CdA della Fondazione per dipanare i dubbi e preoccupazioni legate alle società "partecipate" dall'amministrazione.

Doveva quindi procedere, una volta acquisite le richieste del Consigliere del San Domenico espresso dal Movimento 5 Stelle, ad informare i Commissari e convocare Presidente e Consiglieri in Commissione. Informazioni invece prese per buone, senza alcun fondamento, ed utilizzate solo per gettare fango su una realtà di prestigio della città. Un atteggiamento figlio di una politica del qualunquismo, basato sul nulla, che aveva l'obiettivo di far credere che nella Fondazione ci fosse una gestione di chissà quale natura, che anche lì "c'è del marcio" e che invece dimostra solo la voglia di distruggere anziché quella di costruire.

Che il Presidente di una commissione importante, che consegna alle minoranze il "potere" di poter controllare davvero quanto accade, decida di strumentalizzare le questioni invece che analizzarle e discuterle, non ottemperando quindi al proprio ruolo, dimostra che lei, consigliere Boldi, è inappropriato per tale ruolo: tragga quindi le conclusioni.

Le tante e troppe affermazioni dei consiglieri Cinque Stelle sulla Fondazione San Domenico, a cui ha dato tutti i chiarimenti del caso il Sindaco rispondendo alla loro interrogazione, rappresentano in maniera evidente un maldestro tentativo di mettere in cattiva luce l'importante ruolo culturale della Fondazione per i cittadini Cremaschi ed un'assoluta mancanza di conoscenza della Fondazione stessa. Con il solo obiettivo di arrecare danno alla Fondazione stessa.

Vorrei anche ricordare che quando abbiamo eletto il nuovo CdA, il Consigliere Boldi si è espresso in questo modo sul CdA uscente: "L'attuale CdA (quindi quello gestito dal Presidente Marotta) ha fallito. La nostra fiducia man mano è venuta meno, non sono mancate difficoltà nell'ottenere i verbali di quanto accaduto in quelle settimane (si riferiva al bando per il direttore artistico) giunto comunque in forma non completa, protetta. Molti soci si stanno tirando indietro. La Fondazione è in difficoltà".

Se avessero avuto la compiacenza di recarsi qualche volta in fondazione, durante tutto l'anno di



insediamento del nuovo CdA, avrebbero potuto verificare molte cose. Ne cito solo alcune perché non vorrei portare oltre il mio intervento. Per esempio che l'intero organico della Fondazione è costituito da solo tre persone più il custode. Che queste tre persone si occupano, da sole, della stagione teatrale (più di 150 serate solo nell'ultimo anno), dell'Istituto Musicale Falcioni, delle Gallerie d'Arte;

Che quest'anno sono state avviate tante iniziative, grazie al lavoro volontario e gratuito di numerosi nuovi collaboratori, che da qualche tempo aiutano la Fondazione nelle sue iniziative (come peraltro è assolutamente gratuito l'impegno del Presidente e dei Consiglieri d'amministrazione);

Che è stata avviata un'importante e proficua collaborazione con le scuole cremasche (Liceo Pacchetti, Da Vinci e artistico) all'interno dell'alternanza scuola lavoro.

Ricordo che la deliberazione di non trasmettere la documentazione è legata, oltre a fattori di salvaguardia dei diritti alla privacy ed al riserbo contabile, alla necessità di prevenire la diffusione di dati sensibili.

Questa delibera, assunta dal precedente CdA in data 1 ottobre 2013, è ancora in vigore ed è stata a suo tempo trasmessa al Consigliere Boldi, che pertanto non può fingere di non conoscerla.

Peraltro la tutela della privacy si è resa ancor più necessaria dopo in Commissione di Garanzia del 17 marzo 2016, il presidente e consigliere Boldi aveva candidamente ammesso che dati sensibili relativi ai curriculum di alcuni candidati al concorso di Consulente artistico gli erano stati "girati" proprio da un Consigliere della Fondazione (dichiarazione confermata dai presenti in Commissione).

Preoccupa inoltre l'atteggiamento estremamente negativo dei Consiglieri Movimento Cinque Stelle nei confronti dei Soci Privati, che è bene ricordare viste le loro esternazioni sulla partecipazione economica degli stessi, che versano annualmente circa 65.000 euro i Soci Fondatori e 10.000 euro i Soci sostenitori. Un po' di rispetto verso queste importanti realtà sarebbe utile.

E' necessario quindi ricordare loro che la Fondazione San Domenico vive anche grazie al finanziamento dei Soci Privati e che il loro atteggiamento scoraggia gli attuali e non facilita l'ingresso di nuove realtà: di ciò si assumono una grossa responsabilità.

Veniamo al bilancio consuntivo.

Come si spiega il fatto che il bilancio preventivo, quello su cui si dovrebbero fare discussioni e approfondimenti, è stato approvato all'unanimità il 26 novembre 2015 mentre sul consuntivo, migliorativo rispetto al preventivo, due rappresentanti del Consiglio Comunale in CdA, si sono espressi con voto contrario e di astensione? E' effettivamente una presa di posizione che definirei "strana", presa molto probabilmente per motivi che esulano dall'atto di approvazione di un bilancio, come si evince molto chiaramente dalle loro dichiarazioni.

La domanda allora sporge spontanea: perché non si sono minimamente preoccupati di informare i Consiglieri Comunali per tempo, visto che dichiarano particolari malesseri da molti mesi?

Forse le scelte del CDA in merito alle nomine nelle Commissioni della Fondazione stessa non hanno colto le aspettative di qualche Consigliere? E' utile ricordare che i membri del CdA hanno un ruolo di indirizzo strategico e di indirizzo gestionale, ma non debbono sostituirsi né al Consulente artistico né al Coordinatore musicale. Le scelte del CDA hanno certamente tutelato la Fondazione da possibili critiche e/o rivendicazioni politiche. Ricordiamo tutti quanto accaduto per la nomina del consulente artistico del precedente Cda, con il polverone sollevato da tutti i Consiglieri di minoranza in quell'occasione.

Falcioni.

La campagna denigratoria dei consiglieri del Cinque Stelle nei confronti del Falcioni rivolta ad "Insegnanti inadeguati" ed al "bassissimo livello qualitativo raggiunto dalla scuola" ricalcano pedissequamente le dichiarazioni di un Consigliere del Cda della Fondazione.

Alla luce dell'ottimo lavoro svolto quest'anno, tali denigrazioni sono assolutamente immotivate, non trovano spiegazione logica e mirano a mettere in cattiva luce la professionalità degli insegnanti e la reputazione della scuola stessa. A che pro, consiglieri Movimento 5 Stelle? Toglieteci questo dubbio amletico.

### **Consigliere Boldi Alessandro (MOVIMENTO 5 STELLE)**

Tolgo subito il dubbio al Consigliere Giossi. Prima però una precisazione è assolutamente doverosa. Io in Commissione di Garanzia non ho mai detto che ho ricevuto informazioni sensibili da qualsiasi Consigliere del CdA. Le informazioni a cui lei fa riferimento sul curriculum del secondo classificato al bando del direttore artistico sono tutte tranquillamente visionabili online, come ho detto in Commissione. Quindi è assolutamente falso quello che lei ha detto. Se lo ricorda così mi dispiace ma non è assolutamente vero.

Venendo poi ai vari punti. C'è questa nomina, questa surroga, quindi è regolare e accettabile, anche se poi comunque la responsabilità non è più la firma. Il Segretario dà un parere, poi la responsabilità sarà chi lo vota o dell'Amministrazione non lo so. Però è possibile surrogare un Consigliere anche se questi verbalizza le dimissioni a seduta chiusa già CDA e con il verbale del 2 novembre che non è ancora stato approvato.

Detto questo, ovviamente politicamente è un atto gravissimo perché ci stava revocando politicamente il mandato a un Consigliere senza che questi abbia fatto nulla di irregolare. Cosa ha fatto? Ha rubato? Ha sbagliato a votare contro il bilancio perché non era convinto? Cosa ha fatto di male? Perché gli revocate il mandato? Per poter mettere lì il prossimo candidato nominato da SEL, sempre molto attenta ad avere i ruoli importanti dove ci sono, più o meno importanti, ad avere la sua poltroncina tanto da scomodare parlamentari

del territorio che attaccano privati cittadini.

Qui abbiamo due problemi. Il primo problema su cui noi puntiamo il dito è il metodo di del Presidente Strada, su cui noi siamo tornati molte volte, che non è decisionista, è un'altra cosa. E' non essere in grado di condurre un CdA in modo armonico e di aver ottenuto, prima volta nella storia del bilancio San Domenico, la bocciatura del bilancio per due Consiglieri a uno del Comune, espressi dal Comune.

Secondo, sono i problemi strutturali della fondazione. Io non ho mai detto che i problemi sono iniziati quest'anno con questo CdA. Ho detto più volte che c'erano anche prima. Le Commissioni di Garanzia le abbiamo fatte anche con Marotta, che aveva tutt'altra disponibilità rispetto a Strada. Lui era disponibile, veniva, parlava e raccontava e anche lì c'erano problemi, oltre al caso Marinoni di cui abbiamo già parlato. Ricordo ad esempio che in alcune Commissioni di Garanzia emergeva che loro erano riusciti a tagliare il 10% dei costi senza aver rinunciato a nessun servizio. La domanda conseguente è: bravissimi, ma allora quanto altro riuscite a tagliare senza togliere nessun servizio? Parliamo di quanti soldi ha davvero bisogno questa Fondazione!

Quindi i problemi c'erano già prima e io l'ho sempre detto. E' inutile che voi mi diciate che da quest'anno invece è tutta un'altra cosa. Non è tutta un'altra cosa e non ha nemmeno senso valutare gli alunni del Folcioni in base all'ultimo anno rispetto a quello prima, perché sennò io le leggo. Consigliere Giossi, nel 2013 le dichiarazioni del direttore Lupo Pasini costretto a dire no a nuovi alunni perché se abbiamo raggiunto 300 alunni non c'è più posto. Questo nel 2013, 300 alunni. Oggi siamo a 172 e tutto va bene. Quindi le cose vanno viste certo in ottica di più anni, problemi strutturali della Fondazione che ci sono. Che poi voi vogliate puntare il dito sui personalismi, sul dibattito politico, questo siete liberissimi di farlo, ma non è questo il punto. E' dal primo momento che noi diciamo così, è dal primo giorno che noi diciamo questo. Non ci interessa nulla il ruolo, il dibattito politico.

Io non condivido per nulla l'analisi fatta dal Consigliere Agazzi che ha detto che ha immaginato un'alleanza elettorale, alquanto improbabile dal mio punto di vista, e poi appunto l'ha vista naufragare nel nulla.

Non c'è niente di politico a nostro avviso. Quindi i problemi sono strutturali, ce ne sono diversi. La risposta del Sindaco all'interpellanza, a nostro avviso non ha assolutamente chiarito, anzi ci ha preoccupato di più, perché ha candidamente ammesso alcune cose. Alcune cose che fate per prassi o convenzione sono in violazione dello Statuto, ma qui quante prassi ci sono? Parliamo di quante altre prassi ci sono, perché magari ce ne sono altre che non vanno bene, che si fanno tanto per fare perché si è sempre fatto così. Il problema è proprio questo. Partiamo da un dato da cui bisogna sempre partire: i 400.000 euro annui che i cittadini danno alla Fondazione e le strutture che danno disposizione. Partiamo da qui, a fronte di questo valutiamo qual è il servizio e il ritorno che ha la comunità, sui numeri anche.

Quello che io contesto al Sindaco, se in Fondazione le hanno detto che ad esempio gli insegnanti non hanno bisogno di quei requisiti, cioè non hanno bisogno di avere studiato un determinato strumento per poterlo insegnare, perché magari quell'esatto titolo di laurea non c'è, si applica solo in determinati contesti, lei è andata a verificare questo argomento? Siete andati a verificare se il calo degli alunni del Folcioni era dovuto solo alla retta o non a altro?

Cercate di verificare che era davvero obbligatorio assumere tutti i dipendenti che erano precari, perché a me invece risulta ad esempio che prima di assumere nuovi dipendenti il monte ore delle ore di insegnamento deve essere dato a quelli esistenti prima di assumerne altri.

Io spero, Sindaco, che come lei abbia fatto fare al Segretario le ricerche dovute per verificare la legittimità di questa surroga, altrettanto tempo abbia speso il Segretario per valutare tutte le risposte che ha dato la Fondazione sulla nostra interpellanza. Spero che lei metta il tempo della struttura per analizzare e verificare le risposte che le dà la Fondazione perché questo è doveroso.

Se su tre membri nominati dal Consiglio Comunale, due bocciano il bilancio e uno no, mi spiegate perché andiamo ad ascoltare i privati, ma a noi cosa ce ne frega del membro privato che dice che va bene? Noi abbiamo messo lì tre membri per fare gli interessi del Consiglio Comunale e della città. Ditemi perché quei due lì sono matti e le dichiarazioni dei privati vanno bene. Noi non le verifichiamo nemmeno. Voi mi avete detto che avete ripreso le affermazioni dei consiglieri privati.

A fronte di tutto questo, la lettera che è stata citata prima da Torazzi, pubblicata dal coordinatore didattico e dagli insegnanti, è del tutto inopportuna. Poi i docenti non sono 16 ma sono di più, perché sul sito sono una ventina. 10 l'hanno firmata, io mi chiedo quelli che non l'ha firmata quale luminoso avvenire avranno nella Fondazione San Domenico, cioè quelli che si sono rifiutati di schierarsi in questa battaglia politica che futuro avranno in Fondazione. Mi faccio questa domanda.

Non risponderò di nuovo sulla Commissione di Garanzia perché quando l'ho fatta a marzo ero l'unico che la voleva, perché tutti gli altri non la volevano e mi dicevano anche "Cosa stiamo qua a fare?". Quindi adesso è ridicolo che voi mi diciate di fare un'altra Commissione di Garanzia.

Abbiamo fatto un'interpellanza e abbiamo avuto delle risposte che analizzeremo e che non ci hanno convinto per niente.

L'unico vero assente in tutto questo è il Presidente Strada, cioè dichiarazioni pubbliche su quanto è successo io non ne ho viste. Si sono scaldati tutti, è sceso in prima persona il Sindaco a rispondere a interpellanze non indirizzate a lei, perché io l'avevo indirizzata all'Assessore alla Cultura.

Ho detto che è sceso in campo persino il Sindaco, il Presidente Strada pubblicamente non ha detto nulla e l'Assessore alla cultura non ha detto nulla se non due o tre righe. Questi qua sono i due assenti principali, comunque in ogni caso prima di parlare di persone, di surroghe, di personalismi, bisogna capire i contenuti che ci sono, seriamente, non prendendo come oro colato quello che ci dice la fondazione, analizzarli e poi valutare i problemi strutturali e poi eventualmente si parla di nuove nomine perché l'indirizzo che si darà a queste persone è quello di approvare il bilancio. Si tappa un buco, punto e basta, i problemi rimangono dall'inizio alla fine.

**Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)**

Io vorrei innanzitutto precisare una cosa, nel senso che in questi giorni mi sono trovato a fare dei ragionamenti che pensavo non fossero necessari e a approfondire, più di quello che avevo fatto sinceramente fino ad oggi, la questione San Domenico.

Io sono arrivato a queste piccole conclusioni che condivido con voi. Ho pensato che la Fondazione San Domenico è, a mio avviso, almeno quattro cose, e credo che vi troverò d'accordo:

- E' certamente un valore e un patrimonio per la città.
- E' un servizio ai cittadini.
- E' un luogo in cui molte persone investono passione e ore di volontariato.
- E', non dimentichiamolo, un luogo di lavoro.

In questo senso il teatrino politico messo in piedi da Rifondazione e dai 5 Stelle in questi giorni ha fatto un servizio cattivissimo a quello che è un elemento importantissimo all'interno della nostra città.

Sinceramente, il dibattito che ho sentito questa sera fino adesso non è andato purtroppo in una direzione diversa. Dico che ha fatto un cattivissimo servizio a un patrimonio della città perché è talmente sotto gli occhi di tutti il fatto che su una fondazione di diritto privato si è giocata, e si sta giocando, una partitella di giochetti politici che nulla c'entrano con quella cosa lì. Questo è un fatto molto grave e in questo senso, (lo dico molto fuori dai denti), credo che la politica in questo caso abbia clamorosamente sbagliato.

Non mi è piaciuto per niente l'intervento del Consigliere Boldi, non per le ragioni politiche di cui sopra, ma perché più in generale mi sembra che abbia mancato di rispetto all'autonomia che deve essere preservata di quell'istituzione. Il partito che non vuole la politica pervasiva, eccetera, eccetera, non vuole la politica che si infila da tutte le parti, fa esattamente quello ed è questo un fatto molto grave.

Mi sono domandato poi in che modo dovessi io, che siedo in questo Consiglio, giudicare tutta la vicenda e comunque l'operato di quel CdA. Siccome io non sono la maestra dell'asilo, non lo so e non m'interessa nemmeno saperlo, perché non è il mio ruolo qua, non mi interessa sapere se Strada è tanto o poco autoritario, non abbastanza, troppo direttivo. Non è tra le nostre funzioni questa sera. Allora mi sono domandato quali sono le variabili su cui valutare quel lavoro. Per esempio, siccome stiamo parlando di un bilancio consuntivo, ho ragionato sui numeri di quel bilancio e, da quello che ho potuto capire, è uno dei migliori bilanci di sempre. Quindi questo è il dato di fondo.

Altra variabile su cui ho pensato di dover valutare l'operato di quel CdA è il numero delle iniziative che sono state messe in campo e che sono andate crescendo. Questi sono due valori oggettivi su cui invito a confrontarsi.

Rispondo al Consigliere Arpini che mi dice "Anche tu li hai votati". Verissimo: anch'io li ho votati e non posso non nascondere la mia enorme delusione rispetto all'operato di Baronio e di Lazzari.

Il balletto di Lazzari è stato inaccettabile, assolutamente inaccettabile. In questo frangente, in questo periodo, io ho scoperto (perché sinceramente non lo sapevo quando è stato proposto il nome di Baronio) dei legami parentali di Baronio all'interno della Fondazione e mi chiedo come i Consiglieri del Cinque Stelle giustificano e riescano a sostenere una cosa di questo tipo. Mi rivolgo a Boldi che è Presidente della Commissione Garanzia, anche se ridono, se no non sia il caso di valutare un qualche genere di conflitto di interessi di Baronio all'interno della Fondazione.

Questa è una richiesta ufficiale, valuti lei se è il caso di convocare la Commissione per questo motivo.

Detto questo, SEL non ha nessuna intenzione di occupare sedie, poltrone di potere. Tra l'altro in un frangente come questo, la disponibilità che ha dato la dottoressa Guerini Rocco è esclusivamente nella funzione civile di dare un servizio alla sua comunità. Certo, anche gli altri, assolutamente, non ho mai disconosciuto una cosa del genere, non ho mai detto il contrario.

Siccome lei, Consigliere Boldi, ha nel suo intervento buttato lì che SEL se vuole occupare le sedie e che la Guerini Rocco è la marionetta nelle mani di questa maggioranza, abbia la cortesia almeno di stare zitto e di non interrompere. Questo è il livello del vostro rispetto istituzionale.

Pertanto io ritengo che l'obiettivo politico, a questo punto purtroppo politico, di questo consesso, non sia quello di continuare il teatrino e il tono del mio intervento, almeno fino adesso, era in questa direzione. Non dobbiamo continuare il teatrino, dobbiamo risolvere la situazione. Questi due Consiglieri, anzi un ex Consigliere e il Consigliere Baronio, hanno di fatto bloccato il lavoro e l'attività di quella Fondazione, che è un fatto gravissimo. Qui c'è gente che ha lavorato e che (fermatemi se sbaglio) non può essere pagata e questo è un fatto, secondo me, assolutamente inaccettabile e che abbiamo il compito di sbloccare. Questo è una cosa che ritengo veramente vergognosa! E' vero che la Fondazione ha un valore culturale, eccetera,

eccetera, ma ribadisco è anche un luogo di lavoro, non solo per quelli che sono assunti (e secondo me hanno fatto bene ad assumere) ma anche per l'indotto che produce, a maggior ragione per il fatto che la città ci mette i soldi che ci mette, 400.000 euro. Visto che ci stiamo mettendo questi soldi, voi, e con voi intendo una parte di Rifondazione (quella più grossa) e Cinquestelle, avete bloccato la ricaduta di questi fondi comunali sulla città ed è un fatto gravissimo.

Dopodiché, questione della lettera degli insegnanti del San Domenico. La maggior parte di voi mi pare che la giudichi inopportuna. Io non mi sono neanche tanto posto il problema se istituzionalmente fosse o meno opportuna. Io valuto però che il 60% di quelli che sono lì stanno dicendo: "Per favore smettetela con questo teatrino politico e fateci lavorare". Magari è anche inopportuna, però intanto lo stanno dicendo. Voi vi state rifiutando di ascoltarli. Secondo me questo è di una mancanza di rispetto esagerata.

Torazzi addirittura ha detto che potevano evitare di sprecare la corrente per mandare la mail. Questo è il livello.

Concludo. Sono arrivate sul piatto delle questioni molto serie e per me sono: la questione, come abbiamo già detto in conferenza stampa, di Rifondazione all'interno di questa maggioranza e, rispetto a questo tema specifico, il Consigliere che va in surroga e il Consigliere Baronio.

La domanda che pongo è se i Grillini fossero a conoscenza del potenziale conflitto di interessi che Baronio ha rispetto alla Fondazione.

### **Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)**

Io comprendo tutto, però stiamo parlando proprio di teatro, ma ho l'impressione che siano un po' troppi i teatranti. Diciamo le cose come stanno. Rifondazione Comunista, per i suoi interessi che voi non avete citato e che Giossi non ha neanche sfiorato, per i suoi interessi evidentemente di ordine politico trova l'occasione per combinare quello che ha combinato. E questa sarebbe una nostra responsabilità? Cioè io vengo rimproverato da dai docenti quando dovrebbero dire a voi "Dove ci avete portato?".

Cosa c'entriamo noi, che non abbiamo condiviso niente, né il Presidente, né le nomine. Se per puro caso vincessero il centrodestra a maggio, andate a casa tutti? Vi dimettete che ne prendiamo dagli altri? Da quando in qua dei docenti intervengono per difendere un Presidente come se qualcuno l'avesse rovinato per lesa maestà? Ma di che cosa stiamo parlando? Io lo dissi al 5 Stelle in Consiglio Comunale che quelle due nomine, con un Presidente come Strada, sarebbero state una iattura e così si è avverato. E' a verbale nella delibera. Io in Consiglio Comunale vi dissi che sarebbero state una iattura e così si è verificato perché non poteva essere diversamente, perché quando uno è un'espressione tecnica avrà sempre qualcosa da dire al direttore tecnico, al direttore artistico, al direttore musicale. E' la vostra mancanza di buonsenso che ci ha portato qua e che ha rovinato una fondazione rispetto alla quale (e lo dico con grande convincimento politico) non c'è mai stata una volta che la minoranza abbia messo becco anche quando le nomine non erano sue, e neanche quella volta. La minoranza si è sempre comportata istituzionalmente bene e vi sfido a trovare rispetto alla Fondazione interventi della minoranza, anche in questa circostanza dopo essere stata penalizzata, che abbiano creato un danno alla Fondazione. Il danno alla Fondazione l'avete creato voi e nessun altro.

Voglio dire ai Consiglieri Baronio e Lazzari che non si usa il bilancio consuntivo per creare un danno di immagine di questo tipo se le ragioni sono altre. Quando si sono accorti probabilmente che non erano più in grado di reggere il rapporto col Presidente, bussano alla porta del Presidente del Consiglio Comunale, perché le nomine sono del Consiglio Comunale, ed esternavano al Presidente che se non succedeva qualcosa per cui si invertiva la rotta l'avrebbero messo sotto politicamente su qualunque cosa fosse intervenuta. Questo è il modo corretto di comportarsi nelle istituzioni e io prediche da voi stasera qui e neanche la città, non solo non le vuole ma non le merita neanche perché siete solo dei grandi pasticcioni. Quando fate i pasticcioni giocando anche sulle logiche della democrazia vi portate a casa quello che vi spetta. Siete dei pasticcioni, ma non lo siete solo su questo.

Avete un Sindaco che si arrabatta dalla mattina alla sera per fare buone cose per questa città, indipendente dal mio giudizio, e le sberle non gliele rifiliamo noi, gliele rifilate voi con estrema regolarità, a partire dalla scuola dove tre Sindaci del Cremasco votano in modo diverso da lei. Mi limito a questo per non citare altro. E io dovrei sentirmi responsabile dei vostri pasticci? Ma di che cosa stiamo parlando? E nessuno di voi che ha il coraggio di denunciare Rifondazione Comunista da un punto di vista politico perché al rogo non può essere messo Lazzari. Una maggioranza che si rispetta manda fuori Rifondazione Comunista. Se i vostri interessi sono altri anche questo è peggio rispetto all'interesse della città. Queste non sono le partecipate. Questa è una cosa grave, ma pensare che quello che diciamo noi possa avere una valenza rispetto a quello che avete fatto voi, io proprio non ci sto. Non solo avete fatto male alla Fondazione, avete fatto male al vostro Sindaco, avete fatto male all'istituzione Comune.

Attenzione: nell'anno europeo dello sport non si mandano a casa i giocatori, nel mondo del calcio si cambia l'allenatore. Qui non c'è nessuna lesa maestà, qui c'è un Presidente che non è stato in grado di capire che cosa stava succedendo.

Il Presidente della Commissione vi ricorda che è da marzo che non convoca più la Commissione. Io c'ero e non ho mai capito perché fosse stata convocata quella Commissione. Sono uno di quelli che aveva detto



molto chiaramente che era stata inopportuna la convocazione perché non serviva a niente, ma già in quella circostanza, ed era presente anche la maggioranza, si era intuito che c'era qualcosa che non andava. Non potete dirmi che avete scoperto oggi quello che era in itinere da allora. Se dite questo non state assolutamente dicendo una cosa vera, perché sapevate benissimo che dietro l'angolo prima o poi poteva accadere qualcosa.

Sono in difficoltà, però Assessore, mi scusi, posso darle un consiglio personale? Rassegni lei le dimissioni! Non solo tacete voi, ma su tutta questa partita l'Assessore "alla partita" possibile che non si sia impegnata a trovare o a spiegarci quanto meno che ha tentato di riconciliare le posizioni, perché si sapeva che c'era evidentemente qualcosa che non andava. Un silenzio assoluto. L'unica dichiarazione che io ho letto è che probabilmente piuttosto che fare certe azioni era meglio che si parlassero un pochino di più. Glielo dico molto onestamente. Con quello che sta accadendo e che è accaduto, è molto difficile che poi lei possa restare obiettivamente in quel ruolo, perché sennò dà l'impressione davvero di essere molto marginale rispetto all'attività amministrativa. E' un giudizio riferito solo a questo, però evidentemente essendo successo un fatto grave, e disturba più me doverglielo dire con molta onestà intellettuale, lei dovrebbe dentro di sé realizzare che qualche cosa evidentemente non sta quadrando rispetto al suo operato. Forse è troppo grande il problema.

Io vi devo dire molto onestamente che di pasticciate così non me ne sono mai capite e reputo che vi sia una responsabilità oggettiva anche da parte di una maggioranza che non ha avvertito il problema, che ha chiuso gli occhi davanti a un problema che covava sotto le ceneri, e quindi questa è la responsabilità politica, e che oggi non ha il coraggio di fare l'unica azione che avrebbe un senso per ridare dignità alla fondazione. I tre membri eletti dal Consiglio Comunale dovrebbero dimettersi tutti. Io l'ho detto dal primo giorno. Questo significa ridare dignità alle istituzioni, perché il giorno dopo, la manovra politica del giorno prima è peggio di quella che sostanzialmente è avvenuta. La Fondazione è finita nell'agone politico. Per togliere la Fondazione dall'agone politico, Strada deve avere il buonsenso di rassegnare le dimissioni e con lui il disastroso Baronio e il più disastroso ancora Lazzari e con Rifondazione Comunista che deve abbandonare questa maggioranza e che non capisco come possa stare qui dentro.

Qualunque operazione che non manda a casa i tre nominando un nuovo Presidente è un'operazione innaturale sul piano politico e completamente sbagliata. Da domani chiedo io che la Commissione di Garanzia sia convocata una volta al mese per fare le pulci alla Fondazione. Io lo dico ma sapete che non lo faccio, perché io non tradisco la mia coerenza. La Fondazione è tale e tale deve restare nella sua libertà di iniziativa e di responsabilità. A casa dovrete andare voi che siete stati degli irresponsabili, che non avete voluto vedere per tempo quello che stava accadendo, immaginando che intanto non succedeva niente e sarebbe stato semplice porre rimedio al disastro che andava maturando.

Io anticipo subito che, non avendo voi la forza di azzerare la situazione per ridare dignità a questa Istituzione, io non partecipo al voto reputandovi assolutamente responsabili di tutto quello che avete fatto.

### **Consigliere Stanghellini Renato (RIFONDAZIONE COMUNISTA)**

Prima di tutto vorrei dare due risposte, ai Consiglieri Boldi e di Feo e al Consigliere Beretta. A di Feo: cosa c'entrava Baronio ad una riunione con alcuni dirigenti di Rifondazione Comunista? Questo ve lo devo chiedere perché io sono di Rifondazione e voglio sapere cosa fanno i tuoi dirigenti, te stesso, a una riunione di partito dove non c'entrava niente.

Secondo. Sulla questione San Domenico, voglio sapere chi era il primo a conoscenza di tutti questi mal di pancia. Votare contro l'ultimo giorno per me è stata una poca serietà e una vigliaccheria di chi abbiamo noi posto là. Questi Consiglieri non si sono comportati correttamente nel tacere a noi, che li abbiamo eletti, che avevano dei problemi.

Tu Presidente della Commissione Garanzia, che hai fatto lo gnorri, che hai taciuto fino a oggi, poi sei andato trovare tutte le delibere. Perché non ci hai convocato?

In sei mesi non hai trovato un problema per convocare la Commissione di Garanzia perché anche tu non sapevi un tubo di tutto quello che hanno fatto.

Al compagno Beretta, cioè all'amico Beretta: mi piace la tua arroganza e la tua foga, ma io credo che chiedere le dimissioni di un assessore, che non è un tuo assessore, è solamente una politica di bassa lega, offensivo verso gli altri. Penso che l'assessore cui ti rivolgi non sia un incapace, è il nostro assessore. Tu hai avuto il coraggio di dire che forse è un incapace e allora modera i termini, pensa ai tuoi Consiglieri perché quando il tuo partito si spacca in 50 modi non devi dare la colpa agli altri. Questo è il problema. La prossima volta che ti rivolgi a un Assessore, per favore fallo per una cosa più seria che non sia chiedere le dimissioni.

Sono esterrefatto di quello che succede in quest'Aula. Dopo ore di continui bla bla, con accenni filodrammatici, con eccellenze oratorie, senza entrare nel merito del vero problema di quello che dobbiamo votare. Si è parlato di tutto ma non quello che dobbiamo votare: il nuovo nominativo del San Domenico. Del problema Lazzari non gliene frega niente a nessuno, ma un fuoco di fila contro il Presidente Strada o il Sindaco Stefania. Capisco che per molti di voi è una palestra oratoria, ma il problema non cambia. Qui non è in discussione il Teatro ma bensì chi ha dato le dimissioni. A mio parere è la parola data che fa la serietà del personaggio, che dopo determinati giorni cambia parola e ora si sente discriminato. Non è così. Mi dispiace

che il mio partito si sia messo in gioco. Io penso che la parola data sia più forte dei sotterfugi che dire non ho firmato.

Siamo seri. Dopo quasi un mese di assoluto silenzio si rimangia la parola. Ecco perché per me è indifendibile e pertanto io voterò il nuovo candidato del San Domenico. Tutto il resto, Renato che è uno stalinista, il Sindaco che non sa fare il proprio dovere, è solo fuffa oratoria, solo propaganda, senza entrare nel merito del problema del San Domenico. Grazie.

#### **Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)**

Io credo che l'origine del male (perché di questo stiamo parlando, di un fatto pessimo, brutto) risiede ancora nella minoranza. Se la minoranza quel giorno si fosse presentata con un suo candidato, come abbiamo fatto noi per gli altri due, non sarebbe successo nulla.

Se noi fossimo stati davanti a tre nomine, avremmo come al solito recitato il gioco delle parti e sarebbero stati nominati. Io non credo alla fantapolitica che il Consigliere Agazzi ha avanzato prima, perché davvero effettivamente è stato smentito proprio dai potenziali partner. Non voglio fare un problema assolutamente di personale sui due Consiglieri eletti, ma provo a immaginare se io fossi stato uno dei due, se in Consiglio Comunale avessero me in quella sede, se io mi fossi comportato come loro durante un anno. Provo a dire quello che avrei fatto io. Effettivamente se per tutto un esercizio, un anno, hanno utilizzato la funzione data loro da noi delegati del Consiglio Comunale, votando decine di delibere, hanno atteso (io non l'avrei fatto) il momento fondamentale e utilizzando un'opportunità che solo due hanno, quella della spesa della golden share, arrivano lì al momento del bilancio e, sapendo di avere questa carta in mano, questo jolly, hanno aspettato il momento secondo loro particolarmente interessante e utile, e hanno giocato una astensione e un voto contrario. Io non avrei aspettato la convocazione della Commissione di Garanzia, ma sarei venuto io Consigliere della Fondazione direttamente, neanche dal Sindaco perché non è una nomina del Sindaco, ma avrei scritto ai Consiglieri, avrei assunto delle iniziative, per manifestare apertamente il disagio. Io non so qual è il disagio.

Io non avrei aspettato, sarei venuto e avrei parlato perché effettivamente adesso il Presidente deve rispondere anche ad altri cinque consiglieri. Sono in otto, mi rifiuto di immaginare che gli altri cinque consiglieri siano tutti dei burattini comandati dalle cordicelle. Così come assolutamente non credo che chi andrà a surrogare il Consigliere uscente sia un burattino. La persona, qualunque essa sia, un nome è stato anche fatto, avrà tutta la sua dignità e guai a chi, il giorno in cui questo nuovo consigliere votasse il bilancio, la considera nelle mani del Presidente. Come fa il Presidente ad accorgersi, se durante il corso dell'anno questi votano comunque sempre le delibere e solo al momento opportuno creano l'agguato? Come fa a sapere? Come fa a immaginare?

Io mi sarei dimesso prima di votare il bilancio, non l'astensione e poi le dimissioni, che sono valide e quindi va surrogato il Consigliere che si è dimesso.

Il Consigliere Beretta ha un po' esagerato perché saremmo dovuti andare tutti a casa, secondo lui.

Baronio ha votato contro. Perché ha votato contro? A me che sono un suo "mandante", nella accezione migliore, deve dire perché non ha votato il bilancio, perché quelle quattro robe che ha scritto sono insufficienti a motivare il suo voto contrario e resterà sempre contrario probabilmente. Andrà a verificare, controllerà, ma non verrà mai il momento in cui dirà "Ho verificato, adesso cambio il mio atteggiamento, il bilancio mi va bene e il mio parere è favorevole".

Non succederà mai perché ormai il fatto è di coerenza, ma Baronio deve rispondere alla città. Io concordo con quanti della minoranza dicono che qua stiamo mettendo in cattiva luce la Fondazione che ha funzioni per tutti. Non ha funzioni per la maggioranza o per la minoranza, ma per tutta la città. Quindi credo che noi dobbiamo stasera fare in fretta a eleggere e a nominare il nuovo Consigliere perché tutto proceda nel migliore dei modi.

Fin da ora dico che noi voteremo a favore perché il Consiglio della Fondazione deve funzionare e dare risposte ai servizi e alla città. Grazie.

#### **Consigliere Caso Teresa**

Uno spettacolo decisamente triste, uno spettacolo decisamente poco edificante per la politica, stasera e nei giorni scorsi sulla Fondazione San Domenico. Certo tutti siamo pronti a riconoscere che è un grande patrimonio di questa città, ma poi devo dire che tutti ci stanno pucciando il biscotto.

Io dico scellerato questo spettacolo perché ha delle gravi conseguenze sull'Istituto Folcioni e sul Teatro.

Di che cosa stiamo parlando? L'ha detto bene Boldi. A un certo punto si è rimangiato quello che aveva appena detto prima e ha parlato di uno scontro politico in atto. Bene, di questo si tratta, di uno scontro politico. L'impasse in cui si è trovata la Fondazione è stata determinata da una situazione che è al limite del surreale, se ci pensiamo, con due rappresentanti eletti da questo Consiglio che non hanno votato il bilancio consuntivo con motivazioni che noi, io ritengo inaccettabili e incomprensibili perché questo è.

Veniamo ai fatti. Di bilancio consuntivo si parla, quindi si parla di un bilancio dove ci si esprime sulla legittimità delle poste espresse. E' un documento contabile. Invece il signor Baronio, e questo si evince dai verbali, ha votato contro dichiarando che il suo voto non è solo politico, ma prevalentemente politico. Invece

il signor Lazzari si astiene dicendo che "sul complesso del bilancio consuntivo non posso e non voglio dubitare ma purtroppo molte delle scelte fatte non ho potuto o saputo condividere".

Beretta diceva: "Voi siete responsabili per non avere visto allora". Cosa dovevamo vedere per tempo? In dieci mesi ci sono stati 12 consigli di amministrazione, 46 delibere approvate, il signor Lazzari quando è stato presente ha votato sempre a favore delle delibere di indirizzo e di programmazione, ad eccezione di due occasioni. Una in cui si riconosceva contro la stagione musicale del Folcioni con una motivazione che è tutto dire. Praticamente non riteneva giusto riconoscere agli insegnanti del Folcioni il pagamento delle ore effettuate in più per i concerti. L'altra occasione è stata in occasione della nomina del consulente artistico perché rammaricato di non essere stato incluso nella Commissione. Beretta ha detto bene perché era opportuno non inserirlo in quella Commissione.

Sul bilancio preventivo c'è stata l'unanimità del consiglio d'amministrazione e sulle delibere di indirizzo Lazzari non ha mai votato contro. Era in quelle sedi che doveva esprimere e portare il proprio contributo critico, erano quelle le sedi istituzionali dove farlo, non sui giornali, non dopo dieci mesi sui blog eccetera.

E' interessante anche questo, mi spiace di parlare di una persona. Io avrei voluto non farlo, ma per capire di cosa stiamo parlando è bene addentrarsi anche nei dettagli. Questa è una dichiarazione del Consigliere Lazzari che dice che "impegni professionali sopraggiunti e altri indipendenti dalla mia volontà mi impediscono di disporre del mio tempo liberamente. Questa è anche la ragione per cui in questo periodo non posso contribuire attivamente alla gestione della Galleria d'Arte e il motivo principale che mi hanno costretto a un progressivo distacco da questo, come da altre iniziative, di cui tenevo". Queste sono motivazioni di carattere squisitamente personali e niente affatto di carattere politico. Il disagio, se ce l'aveva, se l'è tenuto per sé e noi non abbiamo la sfera di cristallo.

Allora a questo punto, al di là della querelle che si è scatenata sulle dimissioni date, non date, revocate, è evidente che sono venuti a mancare i requisiti come dire indispensabili a quel ruolo.

Io vorrei dire una cosa. Ho sentito un'affermazione gravissima, secondo me, in questo Consiglio a proposito dei soci privati che qui quasi tutti si sono dimenticati. A un certo punto il consigliere Boldi ha detto: "A noi cosa ce ne frega dei privati?". Consigliere Boldi, forse lei non sa che nella Fondazione i Consiglieri dei soci partecipanti e fondatori sono quell'espressione di quella società civile tanto da voi decantata, ma poi chissà perché dà fastidio in certi momenti, ma soprattutto che ha permesso al tempo di mettere, di creare, le condizioni per poter riavere un teatro a Crema che altrimenti non ci sarebbe stato. Si vada a leggere la storia di queste cose. Quell'operazione devo dire forse è stata tra le prime in Italia, in cui praticamente il concetto di mutualità tra il pubblico e il privato, a fini pubblici, veniva concretizzato e concretizzava quella visione, quel sogno, che molti cittadini, e io ne conosco alcune personalmente, si erano molto dati da fare per ricreare le condizioni per avere il teatro a Crema che non c'era più da decenni.

Io devo ringraziare e voglio ringraziare quei soci privati che qui evidentemente non sono apprezzati perché è grazie a loro che in questo frangente la Fondazione non è collassata perché non si sono fatti intimidire da una politica non rispettosa dell'autonomia gestionale e decisionale che è in capo al CdA e qui ce n'è stata un'ampia dimostrazione. Noi abbiamo il compito sì di vigilare, ma lì si ferma il nostro compito.

Ci sono tante cose da dire, purtroppo non ho il tempo. A questo punto chiudo dicendo una semplice cosa. Mi associo alla richiesta del consigliere Cotti Zelati rispetto al fatto, e chiedo anch'io che venga convocata una Commissione di garanzia per poter valutare e non rida perché sto parlando di una cosa estremamente seria e grave. Ci sono state voci che il CdA non solo ha problemi di parentela, ma forse anche qualche problema di interesse privato.

(Il Cons. Beretta parla fuori microfono).

Io sto dicendo che sono apparse sulla stampa delle notizie a questo proposito. Io non le conosco. Sto dicendo che sono apparse sulla stampa delle notizie che, se fossero vere, sono gravi e quindi, per noi che abbiamo il compito di vigilare, chiedo alla Commissione di garanzia di togliere questi dubbi e quindi di approfondire l'argomento. Grazie.

**Presidente.** Anch'io ho colto un atteggiamento del Presidente della Commissione Garanzia che secondo me non è opportuno perché se una maggioranza chiede la convocazione di una Commissione di Garanzia, chiede di riunirsi, non è che lei può riderci sopra come ho visto, rispetto alla proposta.

(Il Consigliere Boldi parla fuori microfono).

No, Consigliere, non mi prenda in giro. Consigliere, non prendiamoci in giro. Rispetto alla richiesta lei ha fatto un giudizio espresso.

**Consigliere Patrini Paolo.** (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

I Consiglieri di maggioranza hanno tirato in ballo il centrodestra in questo pasticcio per quanto riguarda il fatto che non ci siamo presentati. Noi ci siamo presentati unanimi. Il nostro candidato ha avuto 5 voti. Cinque Stelle non è la minoranza, è una cosa a parte, praticamente.

Il Cinque Stelle in quell'occasione era della maggioranza perché avete sostenuto voi il candidato del Cinque Stelle. I nostri cinque voti sarebbero stati più che sufficienti per eleggere il nostro rappresentante nel CdA del San Domenico perché se la maggioranza non avesse votato il rappresentante del Cinque Stelle, il candidato

del Cinque Stelle avrebbe ottenuto solo due voti. Questa è matematica.

Quindi diciamo che i Consiglieri in seno al CdA del San Domenico sono stati eletti tutti e due dalla maggioranza, quindi avete tutti e tre consiglieri della maggioranza. Parliamoci chiaro e non raccontiamoci frottole. Quindi nel CdA adesso ci sono tre Consiglieri eletti dalla maggioranza con l'aiuto del Cinque Stelle che ha portato solo due voti e da qui il pasticcio.

Io uso questo mio tempo per fare una sorta di dichiarazione di voto. Io non parteciperò alla votazione appunto perché me ne lavo altamente le mani dal casino cui voi, con la votazione di allora, avete portato la Fondazione San Domenico.

Sono assolutamente d'accordo con i Consiglieri che hanno detto che il danno maggiore è verso la Fondazione e verso l'Istituto Musicale Folcioni. Si sta dando proprio una brutta immagine a questa istituzione che invece dovrebbe essere uno dei nostri fiori all'occhiello, insieme alla Fondazione Benefattori Cremaschi. Si mette nelle condizioni il San Domenico di fare una brutta figura.

Non voglio entrare neanche nel merito se il Presidente Strada sta gestendo la Fondazione San Domenico a mo' di dittatore o di padre-padrone di questa cosa. La cosa strana è che due rappresentanti del Consiglio Comunale si trovano a fare un cosiddetto sgambetto al Presidente. E' un pochino da spiegare questa cosa. Non si può eliminare Lazzari che ha dato le dimissioni, mettere dentro un altro Consigliere e via si riparte tutto rose e fiori. A quanto pare un bilancio positivo viene bocciato, quindi è palese la situazione, è stato uno sgambetto politico. Questo dobbiamo ammetterlo. Sgambetto politico che però è arrivato da voi, è arrivato dalla maggioranza, non possiamo raccontarci frottole. E' arrivato da voi questo sgambetto politico.

Io mi domando come è possibile che non ci si sia accorti veramente che si potesse arrivare a una cosa del genere, anche perché la puntualità di arrivare a uno sgambetto politico al momento della presentazione del bilancio deve essere stata preparata. Io non penso che sia stata una scelta libera e spontanea dei due Consiglieri quella di votare contro così ci tiriamo fuori i sassolini dalle scarpe verso il Presidente Strada. E' capitato proprio durante il Consiglio in cui si parlava del bilancio. Anche qua si è messo un pezzo da 90 nella figuraccia che si è fatta fare alla Fondazione San Domenico bocciando addirittura il bilancio. Non ho parole.

Posso parlare anche a nome del Consigliere Agazzi: non parteciperemo assolutamente alla votazione perché non ci riteniamo responsabili di questo pasticcio. Mi piacerebbe che questa cosa non finisse qua veramente col sostituire un Consigliere con un altro Consigliere. Ciò che è successo nella Fondazione deve aprire un bel dibattito politico su tante cose. Quindi benissimo la convocazione della Commissione Garanzia. Dal mio punto di vista, io sinceramente adesso non so se la cosa era possibile, forse sarebbe stato giusto almeno come cosa minima, revocare il mandato alle tre espressioni del Consiglio Comunale, e magari rinominarli tutti e tre in aula, se non addirittura magari sollevare proprio il Consiglio e rifarlo da capo. Forse sarebbe stata la cosa migliore. Quando sono stati nominati inizialmente, non penso che nella mente di Baronio, di Lazzari, ci sia stata l'idea di far saltare il CdA della Fondazione San Domenico. Di conseguenza magari una piccola analisi critica anche sul Presidente Strada, che in questi mesi non è riuscito ad avere dalla sua tutti i Consiglieri, forse andrebbe fatta anche su quello. Grazie.

#### **Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)**

Prima di tutto vorrei dire al Sindaco che per favore ci lasci liberi in questo Consiglio di parlare di quello di cui vogliamo parlare, perché che ci debba persino dire se parlare anche di questioni legali o no, insomma la libertà innanzitutto. D'altro canto avendo ricevuto il parere tecnico soltanto in cartellina, e quindi soltanto in prossimità del Consiglio Comunale, non permetteva neanche di fare delle valutazioni sul medesimo, visto che noi non siamo dei legali e non siamo dei tecnici della materia. Non era stato neanche messo nella sezione intranet riservata ai consiglieri, che avrebbero potuto quindi visionarli. Quindi questo, ancora una volta, è il vostro metodo con il quale ci permettete di usare gli strumenti e sui quali poi dopo abbiamo anche una responsabilità.

Una piccola nota: abbiamo imparato stasera che non dovremo più firmare i documenti che manderemo all'URP o al Consiglio Comunale per le varie presentazioni di mozioni eccetera, perché è sufficiente mandare una mail e questa è sufficiente anche senza che i documenti siano scannerizzati, firmati, con tutte le complicazioni del caso. Questa mi sembra una bella semplificazione perché è emersa dal parere tecnico.

A questo punto io non voglio più entrare nel merito se le dimissioni andassero ritirate o non ritirate. Noi stasera siamo qua a votare una delibera e la delibera è la sostituzione di Lazzari. Non è la sostituzione né di un Consigliere di minoranza, né di un rappresentante della minoranza del Centrodestra o della Lega. Quindi per favore guardatevi allo specchio prima di accusare la minoranza che è da questa parte di aver fatto del male alla Fondazione. Il male è tutto in casa vostra.

Sottolineo che il vostro Sindaco, quando poi Lazzari ha annunciato che non voleva più dimettersi, ha detto "Forte dose di responsabilità, personalismi, mancanza di conoscenza della grammatica del funzionamento, ma soprattutto del rispetto delle istituzioni" e non l'ha detto sicuramente a noi, tant'è che faceva riferimento poi dopo a piccoli personalismi di qualche partito o movimento politico che sicuramente è un partito della vostra maggioranza. Mi dispiace che Stanghellini non sia adesso in aula ma, al di là della sua posizione personale, mi risulta che lui non rappresenti se stesso e non rappresenti una lista civica di sinistra. Mi risulta che rappresenti un partito, Rifondazione. Ora, Rifondazione Comunista è parte della vostra maggioranza. E'



possibile sapere qual è la posizione nella maggioranza di Rifondazione Comunista dopo questo pasticcio durato più di un mese o dobbiamo ancora continuare il vostro teatrino per saperlo? Dovremo aspettare fino a quando verranno presentate le liste? Vi ricordo che Rifondazione ha sostenuto le dimissioni di Lazzari ben prima che lui le ritirasse, quantomeno ha sostenuto le motivazioni che hanno portato alla sua contrarietà al bilancio. Quindi sarebbe doveroso che chi rappresenta il Partito di Rifondazione Comunista o se ne distacca, o rappresenta che ruolo ha, visto che poi dopo, sempre all'interno della vostra maggioranza, è SEL che dice che c'è stato un inciucio di Rifondazione con altri. Non l'ha detto il centrodestra, l'ha detto la vostra maggioranza, l'ha detto SEL. Anzi, Coti Zelati da questo punto di vista è stato l'unico coerente ad affermare che Rifondazione qualche problema in maggioranza ce l'ha, quando invece qualcuno di voi ancora una volta tenta di accusare noi. Veramente incredibile!

Dopodiché sento dire che tutti questi mal di pancia Lazzari avrebbe dovuto rappresentarli prima, ancora una volta accusando solo Lazzari di tutto questo problema. Innanzitutto c'è evidentemente un problema all'interno della Fondazione San Domenico e non bastano dieci insegnanti su 16 o 17 che siano, di cui magari qualcuno assunto recentemente con questo mandato, non lo so, potrebbe essere da verificare, a sostenere il buon operato del CdA. Il CdA della Fondazione San Domenico è un valore da ben prima che arrivaste voi, ma voi lo avete rovinato e questo è sicuramente vero.

Dopodiché mi dispiace, Assessore Vailati, ma lei è la grande assente della partita, perché a parte le due prime parole che ha fatto in dichiarazione, e che neanche più si trovano nella stampa, è stata la grande assente. Sicuramente noi l'abbiamo detto più volte che purtroppo il Sindaco ha indicato delle scelte rispetto alla Presidenza, rispetto a quello che era il CdA. Noi abbiamo sostenuto da subito che era meglio che i tre membri dei rappresentanti del Consiglio Comunale si dimettessero proprio per lasciar lavorare al meglio il futuro CdA, perché comunque si parla di un futuro CdA. Lei, Assessore, è l'eterna assente e in questa partita non solo è l'eterna assente, ma è citato dal partito a cui lei fa riferimento, che chiede di gestire in modo diverso le relazioni tra la Fondazione San Domenico e l'Assessorato alla Cultura. Scusate se è poco questa affermazione! Non è mai successo che un partito facente parte d'istituzione del Consiglio comunale, con qualsivoglia gestione, arrivasse a dire che era necessario maggior legame, maggior corrispondenza, maggior condivisione, maggior relazione sulle attività svolte tra la Fondazione e l'Assessore alla Cultura. A questo punto io vorrei sapere e mi piacerebbe veramente chiedere quante volte l'Assessore alla Cultura si interfaccia con il CdA o si interfaccia con il Presidente, perché questa è una responsabilità grave che viene imputata da parte del suo partito di riferimento a un certo modo di operare. Non mi interessa neanche più sapere se prima o dopo, comunque sicuramente entro questo mese e mezzo di teatrino che avete fatto voi. Questo è veramente preoccupante perché poi ci si ferma e ci si attesta su "Lazzari si è dimesso, non si è dimesso, non le ha ritirate, forse poteva ritirarle", ma nessuno che vada a vedere le ragioni che hanno espresso gli uni e gli altri, nessuno che vada a vedere cosa è successo, o il motivo per il quale all'assessore viene chiesto di relazionarsi di più con la Fondazione o viceversa. Assessore, adesso non posso chiederglielo perché lei è in Giunta e io sono in Consiglio Comunale, ma mi piacerebbe sapere quante volte lei ha cercato di capire quali fossero i problemi perché non ditemi che i problemi non ci sono, quando il bilancio alla Fondazione l'avete diminuito di parecchie decine di migliaia di euro nell'ultimo anno e anche nei precedenti. Non posso credere che venga diminuito il budget di gestione di una Fondazione e non ci sia una relazione tra l'assessore e il CdA su questa cosa. E' veramente una roba incredibile. E' vero che c'è il contributo dei privati, per fortuna che ci sono anche i privati, ma non dimentichiamoci che la quota principale è comunque quella del Comune, tant'è che l'allora Capogruppo del PD, quando si è provato a togliere i 30.000 euro, non i 100.000 a cui siete arrivati voi, solo 30.000 euro da verificare al Folcioni, si stracciò le vesti. Oggi di tutto questo ci si dimentica, si taglia abbondantemente il bilancio e apprendiamo dal partito di riferimento dell'Assessore alla Cultura che c'è un problema di relazione tra le due istituzioni. Questo è un altro grave elemento e mi dispiace che non venga rappresentato in questo Consiglio Comunale, che è l'istituzione, che non è il giornale, che non è il comunicato, che non è tutto il teatrino del botta e risposta, a cui si è assistito in questi giorni, e non sicuramente per mano nostra perché noi siamo intervenuti a chiedere delle azioni ben precise cioè la dimissione dei tre rappresentanti del CdA, la posizione di Rifondazione.

Dopodiché mi dispiace che il prossimo rappresentante che voi andrete a votare, perché neanch'io parteciperò a questa farsa evidentemente, nonostante tutta la professionalità, la competenza e il curriculum che ci è stato illustrato precedentemente, purtroppo dovrà per forza approvare il bilancio. Voi credete che essendo Baronio ancora presente nel CdA cambierà la sua posizione rispetto a quella tenuta prima? Mi stupirei. Quindi siccome Baronio manterrà ancora quella posizione e siccome saranno ancora due i Consiglieri rappresentanti del Consiglio Comunale, Strada lo voterà e, secondo voi, cosa potrà fare di diverso che non approvare un bilancio consuntivo un rappresentante della vostra maggioranza che non conosce nulla di quello che si va a consuntivare? Questa è la situazione, poi magari nei prossimi mesi potrà esprimere il suo contributo, ma oggi se si astiene siamo verificare ancora punto e a capo.

Io dico che mi dispiace perché dopo aver presentato tutto il curriculum vitae di questa persona, evidentemente ha qualcosa da portare, ma oggi quello che le è chiesto è: "Va, vota sì e poi dopo se ne riparla". Questo è il problema perché dovranno essere due i voti dei Consiglieri Comunali positivi. Questa è la vera condizione, non ci sono tante frottole. Si vota un consuntivo di qualcosa che non si conosce.

Io non aggiungo altro se non riprendendo le parole dall'intervento di Giossi quando ha detto che è una brutta politica, quella che loro hanno mostrato nella gestione dei rapporti e delle relazioni tra i partiti di maggioranza verso il CdA San Domenico. Grazie.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Preso atto** che lo Statuto della Fondazione San Domenico di Crema all'art.16 prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri pari ad undici di cui tre eletti dal Consiglio Comunale di Crema per una durata di carica triennale;

**Richiamata** la delibera consiliare n.77 del 19.10.2015 con la quale il Consiglio Comunale ha nominato i rappresentanti dell'Amministrazione comunale nel consiglio di amministrazione della Fondazione San Domenico nelle persone dei sigg. Strada Giuseppe - Baronio Domenico - Lazzari Fausto;

### Viste:

- la comunicazione del Presidente della Fondazione San Domenico in data 06.10.2016 prot.n.35/2016 protocollata dal Comune in data 06.10.2016 al n°49669 con la quale chiede all'Amministrazione Comunale, a seguito delle dimissioni del Sig.Lazzari Fausto nominato dal Comune, di provvedere alla nomina di un nuovo consigliere;
- la comunicazione prot.n.54201 in data 28 ottobre 2016 indirizzata al Presidente del Consiglio Comunale e al Sindaco con la quale il consigliere Lazzari Fausto fa presente che non intende formalizzare le proprie dimissioni presentate al Consiglio di Amministrazione della Fondazione;
- la comunicazione del Sindaco prot. n. 54258 del 28.10.2016 al Presidente della Fondazione S.Domenico con la quale inoltra la lettera del cons.Lazzari Fausto;
- la comunicazione prot. n.55025 in data 03.11.2016 con la quale il Presidente della Fondazione S.Domenico trasmette i seguenti documenti:
  - Verbale del Consiglio di Amministrazione del 05.10.2016;
  - Verbale del Consiglio di Amministrazione del 02.11.2016
  - Bilancio preventivo al 30 giugno 2016
  - Bilancio consuntivo al 30 giugno 2016
  - Relazione dei revisori dei conti
  - Lettera del Consiglio di Amministrazione.

**Visto** il verbale del consiglio di Amministrazione della Fondazione del 02.11.2016 per la parte in cui: *"Poiché il Consigliere Lazzari è cessato dalla carica di amministratore della Fondazione in data 5.10.2016 per effetto delle dimissioni dallo stesso comunicate in Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del CdA stesso occorsa in tale data, come si evince dal relativo verbale, dalla mail del Consigliere Lazzari del 05/10/2016 ore 22.49 e come da successive, diffuse notizie di stampa, il CdA deve, alternativamente, o provvedere alla cooptazione di un nuovo amministratore in sostituzione di quello dimissionario, nel rispetto di quanto previsto all'art.16, comma primo, dello statuto, e quindi in persona indicata dal Comune di Crema (in quanto il Consigliere Lazzari era stato designato da tale Fondatore), ovvero rinunciare ad esercitare la facoltà di cooptazione ed invitare il Comune di Crema a nominare un nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario Consigliere Lazzari."*

**Dato atto** come il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, per le motivazioni ivi espresse, ha stabilito, al punto 2 del dispositivo del citato verbale, e con votazione unanime: *"di rimettere la richiesta di ripristino della normale funzionalità del CdA, invitando il Comune di Crema a nominare un nuovo amministratore in sostituzione del dimissionario consigliere Lazzari";*

**Atteso** come sia pertanto necessario dar corso alla surroga del Consigliere dimissionario dando atto che la nomina dovrà avvenire a mezzo di votazione segreta;

**Preso atto** dei pareri riportati in calce (\*\*\*) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art.49 del decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Avendo dichiarato di non partecipare al voto, abbandonano l'aula i consiglieri Agazzi-Arpini- Patrini- Beretta-Zanibelli-di Feo-Boldi-Torazzi;

**Visto** l'esito della votazione mediante scrutinio segreto a mezzo di schede che ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti n.14  
Voti assegnati: n. 14 GUERINI ROCCO LETIZIA

### **DELIBERA**

1. Di nominare, in sostituzione del dimissionario Sig.Lazzari Fausto, quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Crema nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione San Domenico e fino alla scadenza statutaria la Sig.ra GUERINI ROCCO LETIZIA nata a Crema il 12 ottobre 1961;
2. Di comunicare la presente deliberazione al Presidente della Fondazione San Domenico.
3. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs.267/2000, come risultato, favorevole ed unanime, da separata votazione palese per alzata di mano.

Alle ore 21.45 del 9 NOVEMBRE 2016 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

Il Presidente del Consiglio  
Vincenzo Cappelli

Il Segretario Generale  
Maria Caterina De Girolamo